IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 151. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 1 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 31. — Col piroscafo *Adriatico* sono partiti, ieri, i seguenti ufficiali e uomini di truppa.

Tenente colonnello Ferioli;

Maggiore De Fonseca;

Capitani: Scotto, Sibille, Castellana, Tramonte e Merenda;

Tenenti: Ruggeri, Rossi, Gelmi, Tosoni, Comuna, Golob, Lodi, Pellegrini, Migliaccio, Cogani, Ravora e Gambi di fanteria; tenente Scalettaris del genio; tenenti Comola, Benati ed Oddera, medici;

Sottotenenti: Fusoni, Cassino, Chiardo, Bargi e Serafini di fanteria;

Truppa: 42. battaglione e 2. compagnia del 12.; totale 751 uomini, di cui 102 malati e 22 bisognevoli di ospedale.

Col piroscafo *Adria* sono partiti:

Maggiori: Giordana e Amatucci di fanteria;

Capitani: Tressarelli degli alpini; Maggi e Petri di fanteria; Molinari, di artiglieria; e Pavesi degli indigeni;

Tenenti: Beltrami e Grue di fanteria; Lomarini degli alpini; Marazzani Alessandro, Colzecchi, Marazzani Filippo, Franchi, Pedrazzini, Marini, Calamati, Casciani, Molinari, Starace, Amendola, Vece e Beltrandi di fanteria; Cariesimo e Franchini d'artiglieria; Arsano, Santoli e Vinci medici e Guidi veterinario;

Sottotenenti: Denegni di fanteria, Bassi degli alpini, Liotti, Radice e Villoresi di fanteria, Borzi e Becherini di artiglieria, Rimini di fanteria e Centa Attilio, farmacista.

Truppa: 16. battaglione: totale 954 uomini di cui 100 malati; due soli bisognevoli di ospedale.

L'arrivo dell' "Umberto I."

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 31, ore 16,57 — L' "Umberto I." giunto stamane da Massaua, ha compiuto il viaggio in nove giorni, toccando solo Messina per sbarcarvi cinque passeggieri.

All'Arsenale lo aspettavano le autorità, il personale sanitario militare, molte famiglie dei rimpatriati. Sono sbarcati dall' "Umberto I." il 34° battaglione, una compagnia del 31°, una batteria composta di 101 soldati, tutto il resto della terza brigata quasi distrutta ad Abba Carima. Di costoro 300 sono convalescenti malati e feriti. I convalescenti furono mandati al deposito d'Africa. 72 feriti agli ospedali.

Notato fra gli ufficiali di ritorno il tenente Frignani, che prese parte a tutta la campagna d'Africa, fregiato di due medaglie d'argento e di una di bronzo, ferito al capo e ricoverato all'Ospedale della Trinità. La folla, innanzi all'Arsenale, mandò a lui e agli altri reduci un affettuoso saluto.

Sono tornati anche 28 borghesi, fra cui un moretto bellissimo del capitano Boselli.

Il "Montebello" che parte stasera alle 18 ha caricato una grande provvista d'acqua.

IL VERBO

Ci arriva, questa volta, da Milano e chi lo bandisce alle genti italiane è l'organo della democrazia repubblicana italo-francese, elevato all'onore di interprete del pensiero del Governo.

Milano, 31, 18,40 — "Dispacci romani al *Secolo* danno deciso scioglimento Camera, che potrebbe anche decretarsi sulla probabile eventualità che il Ministero si trovi in minoranza sul progetto del decentramento amministrativo, per il quale il paese sarebbe diviso in quattordici regioni, con un governatore a capo di ciascuna.

"Il decentramento potrà essere piattaforma elettorale, ma che lo scioglimento della Camera è stato provocato dal voto di sabato."

La convocazione dei Comizi generali, adunque, sarebbe decisa dall' on. marchese di Rudinì, pegno dell'alleanza ratificata dal voto di avantieri.

Veramente noi avevamo creduto sempre che il diritto di sciogliere la Camera dei deputati spettasse al Re e ne fosse una delle sue più gelose e delicate prerogative.

La nostra, pare, era una opinione antiquata, che non si confà più coi tempi nuovissimi, che vedono i conservatori ed i monarchici andare a braccetto dei radicali e dei precursori, con o senza placidi tramonti, di altri ideali di governo. Oggi è un Ministero che risolve e delibera sullo scioglimento della Camera con una disinvoltura, che dimostra una volta di più quanto sia vero il proverbio: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

E via, tutto ciò sarebbe estremamente ridicolo, se non fosse rattristante, come indizio di una grave perturbazione negli animi.

Ma, dato e non concesso che alle elezioni generali si possa venire, a noi sembra che manchi, intanto, per discuterne, il fondamento essenziale, cioè la dimissione del ministero, che è la sola via corretta e piana, per la quale si può arrivare allo scioglimento della Camera. L'on. Minghetti nel 1874, respinta nell' urna con un voto la nullità degli atti non registrati, presentava le dimissioni al Re, il quale non le accettava e gli consentiva l'appello al paese.

Altrettanto facevano nel 1880 e nel 1886 l'on. Depretis, nel 1892 l'on. Giolitti, sebbene entrambi conservassero una maggioranza — piccola si, ma superiore a quella, che si è dichiarata ieri l'altro per l'on. Di Rudinì.

Quando le dimissioni saranno date e quando il Re, nella sua saggezza e prudenza, non ravviserà opportuno di accettarle, si potrà con utile discorrere di elezioni; farlo oggi, non soltanto è ozioso, ma è irriverente per la Corona.

Che il *Secolo* non badasse a queste *piccole inezie*, non doveva recare stupore; ma, nella sua novella veste ufficiosa, egli ha commesso una vera sconvenienza, per la quale meriterebbe una buona tirata d'orecchi, se non avesse per sè l'attenuante di avere ripetuto in pubblico ciò che in privato, ha detto e ridetto l'on. Di Rudinì stesso.

Vuolsi, infatti, che a più di un deputato egli abbia espresso il proposito, ieri ed avantieri, di sciogliere la Camera anche la *seconda e la terza volta*; fino a che avrà una maggioranza, aggiungendo che non vedeva *chi vi si potesse opporre*.

Dell'esattezza di queste parole noi francamente dubitiamo; ma, vere o no, genuine o esagerate, bisogna tenergli conto della sovraccitazione o dello stato in cui si trova, fàcchè Mangascià lo tiene in ostaggio.

Del resto, siccome il parlare di elezioni nella presente situazione è assurdo e una crisi, d'altra parte, non avrebbe facile soluzione, non c'è, pel rispetto al dogma costituzionale, altro espediente tranne quello adottato, Console Cairoli, all'epoca di Tunisi: provocare un altro voto, per vedere se la lezione può determinare una posizione politicamente meno orrida, di quella in cui si è gettato a capo ingiù il povero marchese col voto di sabato.

Il decentramento e la divisione regionale dell'Italia è l'altro punto del programma Rudiniano, del quale il *Secolo* ci ha dato il lieto annunzio.

Usi a discutere di progetti concreti e positivi, non perderemo tempo e fatica a discorrere di cose, che passeranno molte lune prima che venga a maturazione.

A parte il concetto politico per la ferita, che la costituzione della regione potrebbe portare al principio unitario, anche nei soli rapporti amministrativi ed economici il progetto annunziato è questione gravissima, che non può essere discussa se non con quella intiera conoscenza di cose, che ora manca.

Prima di fare due Italie, dopo aver penato tanto a farne una, ci dobbiamo esser tutti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 31, ore 16.57. — Il voto di ieri è giudicato una conseguenza della politica degli equivoci, praticata dal Ministero e che disgusta il paese come ha disgustato la Camera.

Qui la grandissima maggioranza è persuasa che il Ministero non ha nessuna saldezza e che perdurando nell'accordo con i partiti estremi creerà la resistenza e l'accordo di tutti gli elementi veramente liberali e conservatori.

Torino, 31, ore 18. — Il voto di ieri ha generato una forte corrente di sfiducia, massime dopo il discorso del presidente del Consiglio, che, si reputa, dette un saggio manifesto d'insufficienza o di mancanza di tatto.

Torino, 31, ore 17,10. — La *Gazzetta del Popolo* qualifica il voto di ieri un voto di sfiducia, specie dopo il discorso, che lo precedette, dell'on. Di Rudinì. Il gabinetto, dice il *Popolo*, si trova in questo bivio: o dimettersi o sciogliere la Camera. Rimane un mezzo termine: quello di provocare un altro voto che gli dia l'apparenza di possedere la maggioranza e intanto di far votare i bilanci.

La *Stampa* dice che, dopo l'ultimo voto, non è più possibile all'on. Di Rudinì di reggere fortemente e autorevolmente il Ministero innanzi al Parlamento. Unica soluzione è di ottenere l'approvazione dei bilanci al più presto, chiudere il Parlamento e appellarsi al paese.

Parigi, 31, ore 18.10. — Il *Temps* commenta il voto della Camera italiana in un articolo intitolato: *Due accidenti* (il primo è quello di Mosca) e dice che la Camera sottoscrisse la propria sentenza di morte. Dopo di che annunzia le elezioni generali italiane per il prossimo ottobre e aggiunge che il Ministero Rudinì si propone di allontanare dalla Camera i deputati implicati negli scandali bancarii.

Politica e Diplomazia

Torino, 31. — Il Duca d'Orléans è partito alle ore 14.53 per Milano, salutato alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Conte di Torino.

Torino, 31, ore 17.10. — Al momento della sua partenza il Duca d'Orléans ha ricevuto da Tolone un dispaccio del Circolo delle giovanette realiste di quella città che per l'occasione del San Filippo (onomastico del Duca) gli manifestava sensi di affettuosa devozione.

Londra, 31 — Il matrimonio della principessa Maud di Galles col principe Carlo di Danimarca sarà celebrato nella cappella privata del palazzo di Buckingham il giorno 16 luglio.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania vi saranno rappresentati dal principe Enrico di Prussia e dalla sua consorte, l'Imperatrice Federico da sua figlia principessa Margherita consorte del principe Federico Carlo di Assia, i Reali di Grecia dai duchi di Sparta. Anche il Re Cristiano di Danimarca avolo di ambedue gli sposi si recherà al matrimonio; la Regina Luisa sempre sofferente, non l'accompagnerà.

Berlino, 31 — Il dottor Schweninger, medico del principe di Bismarck si è recato a Königsberg per visitarvi il prefetto, conte Guglielmo di Bismarck, il quale è sofferente da qualche mese.

Al conte è nato in questi giorni un figlio, che è il primo nipotino dell'ex Cancelliere.

Londra, 31 — Sir Philip Currie, ambasciatore a Costantinopoli, è arrivato qui in permesso insieme alla sua famiglia.

— Il principe Ferdinando di Bulgaria è atteso qui fra una quindicina di giorni e sarà ospite della regina al palazzo di Buckingham.

(S) **Yokohama**, 31 — Il Ministro degli affari esteri, Mutsu Mutsugata si è dimesso per motivi di salute.

La situazione a Candia

(S) **Atene**, 31. — E' smentita la voce della partenza della flotta.

I giornali aprono sottoscrizioni in favore dell'isola di Candia.

La situazione a Korkchow ed a Rethimo è sempre critica.

(S) **La Canea**, 30. — Il nuovo Vali essendo giunto ieri con due battaglioni e mezzo, stamane le truppe imperiali, col concorso del nuovo contingente arrivato, liberarono la guarnigione di Vamo.

Lo stato di La Canea è buono.

(S) **Atene**, 31. — L'*Ephimeris* e l'*Asty* assicurano che il ministro ellenico a Costantinopoli, Maurocordato, ha iniziato colla Sublime Porta, trattative riguardo alla soluzione della questione candiotta, sulla base della costituzione di Halepa.

(S) **Costantinopoli**, 31. — La calma nella città dell'isola di Candia continua, ma nell'interno dell'isola e specialmente nei distretti di Apocorona e di Rethimo avvengono combattimenti.

La notizia che la flotta ellenica sarebbe pronta a partire per le acque di Candia ha prodotto inquietudine.

I ministri hanno tenuto dei Consigli straordinari.

Nei circoli diplomatici è unanime l'intenzione di non immischiarsi riguardo ai provvedimenti presi dalla Porta per reprimere l'insurrezione nell'isola di Candia.

(S) **La Canea**, 31. — Le truppe dopo essere entrate a Vamo ritornarono a Kalivio unitamente alla guarnigione liberata. Ogni pericolo da quel lato è cessato. La città è tranquilla. Sussiste però apprensione negli animi.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Notizie dall'isola di Candia recano che l'Epitropi (Comitato rivoluzionario) la cui autorità è consolidata, pubblica un proclama annunziante che la situazione dell'isola non può essere migliorata che colla rivoluzione.

Un tentativo d'intervento, fatto dai Vescovi di La Canea e di Kissamo, è rimasto infruttuoso.

Le 50,000 lire.

Nel *Don Chisciotte* leggiamo:

Il giornale di Costanzo Chauvet afferma che, nel 1891, furono prelevate, dal fondo casermale, 50 mila lire, che sarebbero servite per il *Don Chisciotte*.

A tale affermazione non possiamo rispondere, come rispondiamo, che con una querela, che ci darà la soddisfazione di rivedere in tribunale il signor Costanzo Chauvet.

Nè altro avremmo da aggiungere, che ricordare, casomai qualcuno avesse potuto scordarsene, che nel 1891 - come da regolare contratto pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* - abbiamo ceduto, senza il compenso di un centesimo, la proprietà del *Don Chisciotte* ad una società composta dai commendatori Ottavi, Patrone e Simonelli.

Scopo della Società era l'ingrandimento del giornale; e a noi non sarebbe spettata che una quota sopra gli utili eventuali dell'esercizio. Ma, poco dopo, esclusivamente per dissensi politici - e con tal chiarezza di condotta, che i proprietari non ebbero nulla ad eccepire contro di noi - abbandonammo la redazione del giornale, vale a dire rinunciammo spontaneamente a una posizione conquistata a furia di operosità e di sacrifizi, proprio quando poteva lusingarci e fruttare il legittimo successo.

Questo, che è il fatto storico e preciso, ci pare che basti.

A questo proposito riceviamo la seguente lettera

All'Editore del *Popolo Romano*,

Roma, 31 maggio 1896.

Il *Don Chisciotte* di questa mattina si occupa di me e dice che si darà la soddisfazione di rivedermi in Tribunale.

Siccome la legge vieta di dare seccature ai cittadini, che di fronte ad essa non hanno responsabilità, così mi propongo far comparire in tribunale i responsabili del *Don Chisciotte*, mentre è assai problematico che essi possano rivedere me.

Ringrazio per l'inserzione di questa lettera.

Costanzo Chauvet.

Ed ora veniamo a noi.

La risposta del *Don Chisciotte* è la più completa conferma di quanto ha pubblicato il *Popolo Romano*.

Che cosa avevamo detto noi? Ripetiamo le precise parole per norma dei lettori:

"Quelle 50,000 lire prelevate nel 1891 servirono al *Don Chisciotte*, I Serie, al quale furono passate per mezzo di un ex-deputato toscano, quale impegno assunto e lealmente tenuto dal primo gentiluomo del Ministero attuale."

Questo dicemmo noi. E il *Don Chisciotte* che cosa ci racconta?

Che in quell'epoca gli attuali scrittori e proprietari del *Don Chisciotte* volendo ingrandire il formato, cedettero addirittura, con una generosità senza pari, la proprietà del loro giornale ad una Società, composta di tre Commendatori, Patrone, Ottavi e Simonelli.

Esamineremo con comodo e con allegria (tanto più che abbiamo il contratto e gli atti della causa famosa cui dette luogo la soppressione violenta del giornale) i motivi che possono aver indotto il primo Commendatore, sig. Patrone, notissimo speculatore di borsa e il secondo Commendatore sig. Ottavi, notissimo appaltatore della succursale dei Giovi, la cui liquidazione fu così *laboriosa*, che costò vari milioni allo Stato - ad entrare nella combinazione finanziaria per allargare il formato del *Don Chisciotte* aumentando naturalmente i pupazzetti.

Qui ci fermiamo al terzo socio, che il *Don Chisciotte* d'oggi chiama semplicemente *commendatore* Simonelli, dimenticando forse (come l'Astengo s'è dimenticato di quel prelevamento) che il Simonelli è proprio toscano ed era anche deputato.

E non solo era deputato, ma come tutti ricordano alla Camera, il Simonelli era in quell' epoca, il Mentore, il braccio forte, l'uomo di massima e meritata *fiducia* del gabinetto Rudinì-Nicotera.

Ora: che il Simonelli, patrocinatore della combinazione, figurasse come terzo socio, lo si sapeva da tutti e si capisce; ma il voler far credere che Ranieri Simonelli possa aver concepito soltanto il dubbio di tirar fuori 50 mila lire di tasca sua, per far divertire la gente, coi pupazzetti del *Don Chisciotte*, è la più grave ingiuria, che si possa arrecare alla notoria finezza dell'egregio uomo ed è poi tale amenità da far ridere perfino l'obelisco di Montecitorio.

Lettere d'Africa

III.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Note e osservazioni.

Adigrat, 6 — Al campo si vive tranquilli e quasi felici. La notte fa un po' freddo, ma di giorno si sta bene. I soldati la sera cantano intorno ai loro fuochi facendo la *borgutta*, e non bramerebbero di meglio che avanzare perchè avesse una fine un po' diversa questa campagna così piena di fatiche, di privazioni e di disillusioni, Ma lasciamo andare.

Come dissi nella mia precedente, se il nemico non avesse occupato le posizioni di Barakit, l'impresa della liberazione del presidio di Adigrat si sarebbe convertita in una marcia trionfale; ma egli occupò realmente le posizioni a sud-ovest di Barakit co' suoi avamposti, e solo si ritirò al nostro avanzarci. Sentendosi in forze inferiori, non poteva accettare il combattimento: però non perdè mai il contatto con noi.

Qualora però combattimento vi fosse stato, avrebbe certamente volto in nostro favore per il modo con cui venne condotta l'avanzata del corpo d'operazione, sempre riunito e in formazioni vantaggiosissime per passare dall'ordine di marcia a quello di combattimento; preceduto sempre sul dinanzi da piccole pattuglie esploranti, mentre a destra le bande Sapelli e a sinistra gli indigeni facevano un servizio di fiancheggiamento perfetto e celere. Ed avanzava sempre tranquillo, sicuro di non poter essere in alcun modo sorpreso.

Aggiungasi a tuttociò il costante contatto fra le varie colonne, sempre pochissimo profonde e per conseguenza facile l'appoggio che reciprocamente potevano prestarsi e facilissimo e svelto lo spiegamento nel caso si fosse dovuto combattere.

Le salmerie marciavano sempre a bene intesa distanza senza produrre inceppamenti nelle varie colonne marcianti; e giunsero sempre agli accampamenti in ore veramente insperate; mentre nelle grandi manovre che si fanno in Italia spesso avviene che le salmerie giungono alla sveglia del giorno dopo o poco prima: comandi chiari, ordini precisi; e sopratutto calma in ogni singolo comandante, inspirata ed insegnata dal Capo supremo, al punto che non sembrava di essere assolutamente in guerra, anche per le retrovie sempre sicure sotto la protezione di varii battaglioni scaglionati lungo la linea d'operazione.

Ecco come si sono svolte le operazioni di quest'appendice di campagna che avrebbe potuto avere serie conseguenze qualora il nemico si fosse trovato in condizioni da *poterci tener* fronte.

Il metodo di avanzata cui ho accennato, incominciò soltanto il giorno 3 da Barachit; ma imponente fu l'inizio della manovra dall'altipiano di Tacanà.

Io osservavo tutte le mosse appoggiato al Dongollo, mentre sulla destra si scambiava qualche fucilata.

I reparti procedevano compatti e in ordine come in piazza d'armi: silenzio perfetto e sul volto di tutti il desiderio di menar presto le mani.

Qui c'è il colonnello inglese Slade, che forse ne parlerà: e non so che cosa se ne dirà all'estero di questa bellezza di tattica. Per me è stato qualche cosa di sorprendente: e credo che per gli studiosi di cose militari sarebbe stato di grande vantaggio l'avervi assistito.

Colla liberazione di Adigrat, dopo quella di Cassala, credo che sia finito il compito militare del generale Baldissera, a meno che improvvisamente non sorga qualche complicazione che presentemente non si può prevedere.

Che cosa si farà in appresso?

Forse dopo quello militare l'attuale governatore dovrà condurre a fine un compito politico per riavere i prigionieri. Vi riescirà egli? E se non vi riesce rimarranno sempre in mano di Menelik que' poveri diavoli per essere tormentati?

Se è inumano, se è barbaro Menelik tormentandoli, saremmo altrettanto noi qualora li abbandonassimo alla sua mercè. E vorremmo che tutto il mondo civile dica questo?

Io credo che l'Italia non lo permetterà. I prigionieri debbono essere ad ogni costo riscattati.

Vedremo che cosa farà Sebath di quelli che sono in suo potere. Gli cederemo il forte di Adigrat per riaverli e poi ci ritireremo dietro il Belesa. Ci converrà abbandonare l'Agamè che è la terra più fertile che finora abbiamo calcato dell'Africa, dopo tanti sacrifici?

Non oso pronunciarmi in nessun modo: dico soltanto che Adigrat è la chiave per entrare nel cuore dell'Abissinia e che abbandonandola sarebbe per noi una immensa perdita — sebbene sia molto distante da Massaua — qualora un giorno anche non lontano dovessimo riprendere le nostre operazioni militari per andare avanti. Vedremo.

Molti ufficiali temono che rientrando in Italia non trovino più i loro posti nei rispettivi reggimenti perchè rimpiazzati da altri; ma tutti vivono fiduciosi nella giustizia del Ministero, perchè non avvenga un fatto che oltre ad arrecare loro un immenso danno morale, andrebbe a colpirli dal lato finanziario, avendo essi stabilite le proprie famiglie nella città in cui si trovavano di guarnigione prima di venire in Africa per compiere il loro dovere.

Molti altri si lagnano perchè, qui in Africa, non viene loro corrisposto l'aumento sessennale che godevano in Italia, mentre all'atto 48, articolo 119, del Giornale militare del 1894, parte prima, là dove tratta della competenza ed assegni spettanti agli ufficiali e impiegati civili costituenti il corpo coloniale, è detto: *Gli aumenti sessennali di stipendio che spettino a tenor di legge, verranno egualmente accordati, ma non influiranno sull'assegno coloniale.*

Il che vuol dire che l'assegno coloniale, per esempio, di un capitano non deve aumentare proporzionalmente allo stipendio che prende un ufficiale che ha diversi anni di servizio nello stesso grado, ma dev'essere corrisposto come assegno fisso per il grado stesso.

Ora, un capitano con undici anni di grado, che in Italia prendeva 320 lire di più dello stipendio stabilito pel capitano, viene a prendere in Africa — non corrispondendogli l'aumento sessennale — quanto prende un capitano nuovo promosso; e ciò non sarebbe giusto, perchè forse mentre il primo era già capitano, l'altro andava ancora a scuola.

Toscani.

N. B. - Abbiamo lasciato così come sono le considerazioni del nostro corrispondente sopra i prigionieri e sopra il possesso di Adigrat abbandonato perchè i lettori abbiano l'impressione giusta di chi sta sul luogo; e raccomandiamo l' ultima parte di questa lettera all'on. Ricotti: essere taccagni o ingiusti con i nostri bravi ufficiali sarebbe veramente enorme.

Il nostro egregio corrispondente ci dà anche particolarmente due notizie: la prima riguarda il suo antecessore, il povero Del Valle, di cui non ha potuto sapere nulla di più di quanto era già noto; l'altra concerne *Beppino*, il moretto della famiglia Chauvet. Questi prese parte alla battaglia del 1. marzo e fu anche leggermente ferito; ora però sta bene e ha ragione di tenersi orgoglioso d'essere uno dei pochi superstiti del 7. battaglione, che ebbe tanta parte nel combattimento di quel giorno.

NOTE AGRARIE

Il Vivaio di viti americane a Velletri.

Il Vivaio di viti americane in Velletri, ove ieri ebbe luogo la escursione promossa dal Circolo Enofilo, fu impiantato dal Ministero al duplice scopo di ottenere ogni anno un buon numero di talee di tali [illegible] la coltura e l'innesto.

Il terreno ove fu impiantato il vivaio è a 1½ km. da Velletri, uscendo da Porta Romana, misura ettari 4502, compreso un fabbricato che sorge quasi nel centro ed è sede della Regia Cantina Sperimentale.

Il terreno già coltivato a vigneto, acquistato dal Municipio di Velletri nel 1876 per farne una piazza d'armi, era rimasto incolto sino all'impianto del Vivaio, che avvenne al principio del 1891. Il Comune lo cedette gratuitamente.

L'esposizione, la giacitura ed il terreno sono favorevolissimi alla coltura della vite, quindi il rigoglio vegetativo di questi soggetti piantati solo nel 1891, non solo è lussureggiante, ma sorprendente e splendido.

La Direzione del Vivaio e della Cantina Sperimentale è affidata al dott. Giovanni Del Noce che ha per valido cooperatore l'assistente sig. Giovanni Longo.

Fra il 1891 e 92 furono piantate tra barbatelle e talee n. 28984 capi. Le specie coltivate sono: Riparia glabra, Riparia tomentosa, Rupestris, Solonis, York 's Madeira, Jacquez, quest'ultima impiantata nel 1894.

Le viti occupano una superficie di m. q. 37,153,98 più vi sono un barbatellaio di m. q. 862,72 ed un vigneto sperimentale parimenti di m. q. 862,72.

Ogni specie di viti ha il suo appezzamento distinto, ciò che ha permesso di raccogliere per ciascuna di esse tutti i dati relativi all'adattamento al terreno, allo sviluppo legnoso, alla resistenza alle malattie ed ai caratteri veri della specie, e sistemi di potatura, moltiplicazione ed innesto.

Il prof. Del Noce ci ha dimostrato ieri come in un quadro tutti questi estremi ed i risultati e dati raccolti.

Ciò che può e deve interessare maggiormente i viticultori sono i risultati dell' innesto, fra viti nostrali e viti americane.

Le prime prove furono istituite nel 1893, ripetute negli anni seguenti con innesti di Cesanese, Greco e Trebbian giallo, Trebbian verde e Bellone (che sono i vitigni più coltivati nel territorio di Velletri), Montepulciano, Moscatello e altre uve da tavola.

In quanto a vigore ci mostrò il prof. Del Noce che vengono prima gl' innesti su Jacquez, Rupestris, Riparia glabra e Tomentosa, poi quelli su Solonis, ed in ultimo gl'innesti su York's Madeira.

Rispetto ai vitigni locali, i migliori risultati si sono ottenuti dal Montepulciano, ma in generale si può dire che da tutti, specialmente nella forma d'innesto inglese fatto a dimora, su barbatelle di un anno, si ottengono buonissimi risultati.

Nel 1894 e 1895 si fecero le prove d' innesti erbacei, adottando la forma inglese, senza la linguetta, eseguendo i tagli negli internodi.

I risultati ottenuti mostrano che la resa degli innesti erbacei è soddisfacente, perchè di più facile esecuzione: meno soggetti a cause d'insuccesso per il tempo brevissimo da essi impiegato per la saldatura: richiedono poche insignificanti cure successive, opportunamente applicati (alle propaggini cinesi ai mazzatelli ecc.) rendono pronta e facile la preparazione di numerose barbatelle innestate: rendono possibile l'innesto di barbatelle americane che per avere il fusto troppo sottile, mal si prestano a ricevere l'innesto invernale alla fine del 1. ed anche del 2. anno d'impianto; presentano infine il vantaggio di potersi rifare più d'una volta nello stesso anno e poterne eseguire a maggior garanzia più d'uno sulla stessa pianta e di non far perire o rendere inservibile la barbatella sulla quale gl'innesti fatti non attecchirono.

Il vigneto sperimentale si estende su m. q. 862 di terreno e contiene 338 ceppi di viti distribuiti su 26 filari di 10 viti ciascuno alla distanza di m. 1,60 tra i filari e le piante.

Queste sono distribuite in modo che ciascun filare sia costituito da un vitigno locale innestato sopra una delle viti americane.

Cesanese, Greco, Trebbian verde e Bellone hanno ciascuno sei filari, ossia uno per ciascuna delle sei specie americane del vivaio, che sono servite da porta-innesto. I due ultimi filari sono di Montepulciano.

Gl'innesti attecchiti nel 1894 sono tutti in condizione da essere potati a frutto e molti di essi ben provvisti di grappoli.

L'opera del vivaio si è esplicata non solo con la dimostrazione che ho fin qui fatta, ma distribuendo un numero rilevante di viti americane, impiantando vigneti di viti americane a privati e facendo corsi d'innesti in vari comuni del circondario.

L'utile che dà è già notevole, l'interesse continuo dei viticultori per le prove culturali, di moltiplicazione e d'innesto, mostrano la persuasione di dover essere preparati ad una lotta che speriamo lontana, ma forse inevitabile.

Della parte aneddotica della gita, la parola alla cronaca.

Miles agricola.

Credito, industria, commercio

La settimana cominciata colla festa di Pentecoste è trascorsa a Parigi più nel fare discussioni sulla nuova tassa che colpisce il reddito dei valori e fondi di Stato francesi ed esteri, che si riscuotono in Francia, che nel fare nuovi affari.

Per mettersi al coperto molti hanno pensato, al primo momento, di realizzare, ma poi sono intervenute le potenze finanziarie a tener su il 3 per cento e allora la tendenza ha preso carattere d'incertezza e di pesantezza, in attesa della liquidazione.

Tutto questo è buono pel momento, ma la nuova tassa non potrà a meno di produrre i suoi effetti, per quanto possano essere assorbiti dal buon andamento del mercato.

Poichè la politica internazionale, dopo le dichiarazioni dei giornali russi e la notizia di una visita dello Czar ai due Imperatori di Germania e d'Austria, è diventata anche più rassicurante di quanto non fosse in passato, tanto più se si tien conto del rinnovamento della triplice, che i nostri giornali ministeriali hanno passato sotto silenzio, per non disgustare i radicali.

Le questioni che rispecchiano gli interessi diretti dei vari Stati, come gli affari di Cuba, la spedizione nel Sudan, il Transval, ed altre minori, hanno presa ormai una piega normale di soluzione lenta e tranne incidenti gravi e non prevedibili, non possono più impressionare il mercato.

Perfino i torbidi di Candia, che in altro momento, avrebbero scosso i nervi delle borse, sono passati inosservati, tantochè la stessa rendita turca non ha perduto più di 10 centesimi.

Anche in questa settimana chi ha guadagnato di più è la nostra rendita: il 4 e 1½ per 0/0 ha superato la pari e il 5 per 0/0, che possiamo chiamare il 4 netto, è salito di un altro mezzo punto, mentre il cambio si è ridotto al 7 per 0/0.

La liquidazione sulle nostre piazze è avvenuta senza notevoli incidenti, tranne il malore improvviso toccato ad un farmacista, che aveva presa attitudine alle indigestioni, ma siccome i medici furono avvertiti in tempo, grazie ad una dose di emetico, le conseguenze non furono tali da arrestare la circolazione del sangue e la liquidazione si compie, un po' laboriosa, regolarmente.

Mercato inglese.

	23 maggio	30 maggio
Consolidato	112 7/16	113 5/8
Italiano	86 7/8	87 1/4
Turca	21 3/10	21 1/16

Banca d'Inghilterra — Aumenta di 76 mila sterline nella riserva, che [illegible] colla proporzione agl'impegni, salita a 59 e 3/8 per forte ritiro di depositi.

Il tasso di sconto si mantiene sempre sui 13/16 per cento.

Mercato francese.

	23 maggio	30 maggio
3 0/0 francese	101,57	101,32
3 1/2 id.	104,80	104,82
Italiano	88,10	87,90
Spagnuolo	63,50	63,3/8
Rendita turca	21,32	21,20

B. di Francia	28 maggio		Differenza dal 21 maggio
Riserva oro	1,998,527,322	+	6,851,511
" argento	1,252,368,464	+	2,100,940
Portafogli	632,452,140	—	45,787,569
Anticipazioni	346,691,257	—	4,356,908
Conti correnti	630,329,963	+	85,900,079
Id. col Tesoro	170,762,040	—	6,027,034
Circolazione	3,581,140,805	—	14,441,940

Mercato italiano.

	23 maggio	30 maggio
Rendita 4 1/2 0/0	99,35	100,40
Rendita 5 0/0	93,82 1/2	94,27 1/2
Banca d'Italia	738	720
Mediterraneo	511	513
Meridionali	671	674
Navigazione	312	315
Raffinerie	221	220
Acqua Marcia	1236	1240
Gaz	808	812
Omnibus	215,50 a 216	219 a 217
Condotte	211	219 a [illegible]
Cambio	107,25	107

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 maggio 1896	20 maggio 1896
Moneta metallica . . L.	361,767,000 —	356,581,000 —
Cambiali estere . . . "	37,321,000 —	31,732,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	21,244,000 —	25,490,000 —
Portafoglio (a) . . . "	153,586,000 —	149,549,000 —
Anticipazioni . . . . "	22,994,000 —	21,380,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	88,123,000 —	88,123,000 —
Fondi sull'estero . . "	42,120,000 —	39,224,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 "	348,415,000 —	347,994,000 —

Passivo.

	10 maggio 1896	20 maggio 1896
Circolazione . . . . L.	742,349,000 —	727,364,000 —
Debiti a vista . . . "	62,411,000 —	63,491,000 —
Id. a scad. (C/c fruttiferi) "	151,086,000 —	141,676,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Comitato superiore delle strade ferrate **ha dato il parere sui seguenti affari:**

Vertenza colla Impresa Tarano Rosalbino per compenso in dipendenza di lavori per alzamento di livelletta fra i chilometri 45,531 e 46,955 della Taranto-Reggio.

Proposta della Mediterranea per la correzione della curva lungo il binario della Bra-Savona fra l'imbocco della galleria Ponzano e il ponte sul Bormida fra Cengio e Saliceto.

Rete Adriatica. **— Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Contratti stipulati colle Ditte Miani Silvestri e C. di Milano, A. Grondona e C., Società delle officine di Savigliano, Fratelli Diatto di Torino e Costruzioni meccaniche di Saronno per la provvista di materiale rotabile e di esercizio.

L. 361,000 (compreso il materiale metallico d'armamento) per gli impianti sulle banchine dei magazzini generali del Cotonificio e del Punto franco di Venezia per renderle atte al servizio ferroviario, nonchè per l'impianto di uno scalo per traghetti sulla sponda a levante del Canale Scomenzera.

L. 33,500 per la sistemazione definitiva della Bologna-Otranto contro la caduta delle frane fra i chilometri 373,400 e 374,285.

L. 12,200, per l'impianto di una condotta d'acqua a battente naturale con derivazione dalle sorgenti del Rio Fontane in servizio della stazione di Chiusaforte.

L. 9600 (non compreso il valore dei materiali metallici d'armamento) per la sostituzione di una nuova travata a due binari a quella, pure a due binari, attualmente in opera al sottovia obliquo di luce retta m. 6.07 al km. 177,961 per la strada sulla sponda destra del fiume Misa a Sinigallia lungo la Bologna-Otranto.

L. 6125, pel ristauro della facciata del Palazzo detto dell'Esposizione in Firenze Porta al Prato.

L. 1720, per la costruzione del volto nel ponticello della luce di m. 1.80 sul Canale Scolatore al km. 108.785 della Piacenza-Bologna.

L. 1200 pel rialzamento della scogliera a difesa della Verona-Ala fra i km. 22,938 e 23,001.

L. 1100, per l'impianto nella stazione di Gallipoli della stadera a ponte da 30 tonnellate a rotaie continue esistente nella stazione di Porto d'Ascoli e per collocare in questa la stadera a ponte da 20 tonnellate, a tavolato libero, attualmente in opera nella stazione di Gallipoli, nonchè per allargare due porte nel magazzino merci di detta stazione.

L. 340 per l'applicazione di dischetto-fanale a ciascuno dei deviatori N. 5, 8, 9, 18, 26, 28 e 43, e ad un ferma-deviatoio al deviatoio N. 10 della stazione di Brindisi-Superiore.

Rete Sicula. **— Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:**

L. 30.200 pel prolungamento della fogna secondaria A, facente parte dei lavori di consolidamento della frana detta di Ficamara fra i kil. 65,500 e 66,500 della Palermo-Porto Empedocle.

L. 23,700 pei restauri saltuari dei rivestimenti della galleria Marianopoli al kil. 105,822 lungo la Roccapalumba-Santa Caterina.

L. 12,300 id. id. Pietra di Casa alla progr. 58,717 della Palermo-Porto Empedocle.

L. 5300 pel consolidamento della trincea al km. 5500 del tronco Rometta-Santa Lucia lungo la Messina-Patti-Cerda.

L. 3654 pei restauri in calotta della galleria di Lercara, posta alle progr. 77,718 e 78,809 della Palermo-Porto Empedocle.

L. 3240 id. id. rivestimento della galleria Magazzinazzo fra le progr. km. 88,562 e 90,800 della Roccapalumba-Santa Caterina.

L. 2430 pei restauri saltuari delle murature di rivestimento della galleria Praino fra le progr. km. 123,611 e 123,877 della Roccapalumba-Santa Caterina.

L. 2025 per riparazioni al volto della galleria Freddicelli fra le progr. km. 72,142 e 72,161 della Palermo-Porto Empedocle.

L. 1917 id. id. galleria Casa al km. 63,328 lungo la Palermo-Porto Empedocle.

L. 1300 pei restauri alla chiave nella galleria Xirbi fra le progr. km. 125,203 e 125,355.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero finanze. — *Ricevitori del registro.* — Ridolfi Ridolfo, a Frosinone, nominato conservatore ipoteche Velletri; Dalmazzone, da Bovino a Frosinone; Giacomini, da Troia a Bovino; Rimbotti da Viterbo a Savona; Simonetti da Savona a Viterbo.

Reitano, conservatore ipoteche, da Siracusa a Trapani, Alongi da Trapani a Siracusa.

Catasto. — Montesanti, ing., da Bari a Massa; Capelli e Missori ing. in aspettativa.

Delegati del tesoro. — Capranesi, vice-delegato a Genova; Casciauna da Modena a Napoli; Tassoni da Genova a Modena.

Volontari del tesoro. — La Commissione per il concorso a 10 posti di volontario nel tesoro, è composta così: comm. Pagnolo, *pres.*; cav. Medolaghi, comm. Rossi G., cav. Riccardi, avv. erar., prof. Manzone, dell'Umberto I, segretario cav. Galli.

Guardie di finanza. — Il Comitato del corpo delle guardie di finanza è costituito così: Ainis Nicola, magg. generale, presidente; Pizzo comm. Vincenzo, vice-direttore gabelle; Varvelli ing. Giovanni, capo div. finanze; Elliot cav. Vittorio, maggiore nell'esercito; Araldi cav. Gaetano, maggiore nell'esercito, supplente.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 30 — Stanotte il tenente di vascello Villani, comandante la torpediniera 66, tentava suicidarsi bevendo una forte dose di cianuro di potassio. Versa in gravissime condizioni.

Bologna, 31 — Oggi alla R. Accademia Filarmonica ha avuto luogo la commemorazione del compianto prof. Alessandro Busi. Il prof. Torchi lesse un affettuoso discorso.

Verona, 31 — Il 2 giugno nella chiesa della SS. Trinità si celebrerà un ufficio funebre per il compianto colonnello Gerbaix De Sonnaz. Interverranno i fratelli, il generale e l'ambasciatore, gli ufficiali e sottufficiali del reggimento cavalleria Lucca. La salma verrà trasportata in Piemonte il prossimo settembre.

Perugia, 31 — (*Renzo*) Stamane in caserma, suicidavasi, ingoiando vetriolo e poscia esplodendosi una revolverata al cuore, il vice-brigadiere delle guardie urbane Marcello Marchioni. Si crede siano stati causa rigori disciplinari.

San Remo, 30. — Il yacht del principe di Monaco catturò alla distanza di 20 miglia dalla costa tre cetacei fra cui due orche. La maggiore misura la lunghezza di circa 10 metri e pesa 4000 chilogrammi. Il terzo cetaceo è rarissimo ed assai interessante dal lato scientifico. Fu imperfettamente classificato nella famiglia dei *Clampus griseus*.

Bari, 30. — Il Consiglio provinciale si è riserbato di confermare l'adesione al consorzio per l'Università di Napoli col sussidio di 125,000 lire, quando si approverà un nuovo progetto che assicuri la trasformazione completa del vecchio istituto, affinchè corrisponda alle esigenze attuali e possa gareggiare coi primi istituti scientifici d'Europa.

— La Corte d'Assise di Taranto ha condannato all'ergastolo il parricida di 20 anni Pietro Merigo.

Cagliari, 30. — Nella campagna di Escalaplano fu ucciso l'assessore comunale Basilio Loi. Il cadavere venne poscia bruciato.

Napoli, 31, ore 16,57 — Il Prefetto Cavasola continua le sue visite ai Luoghi Pii; oggi è stato all'Albergo dei Poveri e si è congratulato con quelli che ne sono preposti al governo.

Monumento a Tommaseo.

(S) **Sebenico**, 30. — Da ieri giungono numerosi forestieri per le feste in onore di Nicolò Tommaseo. Giungono pure invitati e deputazioni da parecchie città della Dalmazia, che sono ricevuti dal Comitato.

E' giunto pure il Luogotenente della Dalmazia che è stato acclamato.

Stasera ebbe luogo alla Paljana uno splendido spettacolo pirotecnico e uno spettacolo di gala al teatro *Mazzoleni*.

(S) **Sebenico**, 31. — Stamane giunsero numerosi piroscafi che condussero una folla di forestieri da varie città della Dalmazia. Colla ferrovia da Spalato e dalle stazioni intermedie e con piroscafi da altri luoghi della Dalmazia giunsero società corali, bande musicali ed altre società, deputazioni ed invitati. La città è tutta imbandierata ed imbandierate sono pure le navi ed i piroscafi numerosi nel porto.

Alle ore 11, un corteo composto dal Comitato pel monumento a Tommaseo, dalla direzione dei sodalizi locali, dalle deputazioni delle Società inviate da varie località, dal deputato alla Dieta e alla Giunta provinciale, dagli invitati ecc., si recò a prendere il vescovo dott. Zannoni ed il luogotenente generale De David, i quali (quest'ultimo col suo seguito civile e militare) si unirono al corteo che si recò al suono delle bande ad inaugurare il monumento. Alle ore 11,30, alla presenza di enorme folla, ebbe luogo lo scoprimento del monumento a Nicolò Tommaseo.

La cerimonia procedette con ordine, sebbene disturbata alquanto sul principio da uno scroscio di pioggia.

Il monumento, lavoro dello scultore E. Ximenes, destò ammirazione. Poscia le varie bande musicali suonarono alcune marcie e la Società corale croata di Spalato ed italiana di Zara cantarono un inno composto per l'occasione. Seguì la benedizione del monumento da parte del vescovo, al suono dell'inno dell'impero.

Furono quindi deposte molte corone di argento e di alloro a piedi del monumento.

Pronunziarono discorsi il presidente del Comitato Mazzoleni, in italiano, il membro del Comitato dott. Katalinic, in slavo, il podestà di Sebenico ed il deputato alla Dieta, dott. Lubin, in italiano. Furono tutti vivamente applauditi, specie negli accenni fatti in tutti i discorsi alla fratellanza e alla concordia fra dalmati parlanti le due lingue e negli elogi vivissimi allo scultore Ximenes, che venne calorosamente applaudito.

Per l'Africa.

(S) **Suez**, 31. — Ha proseguito stamane per Massaua il *Gottardo*, con materiale e provviste.

(S) **Massaua**, 31. — Stamane è partito per Napoli il *Sempione* con truppe.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni pubblicate ieri

Ciccolella dottor Michele ed altri (avv. Vischi), contro la G. P. Amm. di Bari e Com. di Corato (avv. Auletta), per annullamento di una decisione con cui la detta Giunta negava ai ricorrenti la stabilità nell'ufficio. La Sezione respinge - Rel. ***Schanzer.***

Nicoletti, Rossi e Mezolella (avv. Grossi e Summonte), contro Min. Interno e Dep. Prov. di Caserta, per annullamento di parecchie sue deliberazioni. La Sezione sospende e rinvia gli atti alla Cassazione - Rel. ***Giorgi.***

Don Pietro Scarelli (avv. Pacelli), contro Min. Interno, per annullare un decreto di concentramento di parecchi lasciti. La Sezione richiede le si invii copia dello strumento notarile del 1597 - Rel. ***Schanzer.***

Cardamone Gennaro e Vincenzo (avv. Confienti e Bentivegna), contro Min. Agr. Ind. e Comm., per revoca di una deliberazione che imponeva il vincolo forestale su 16 ett. del fondo Manchi. La Sez. respinge - Rel. ***Schanzer.***

Confraternita delle Stimmate in Macerata (avv. Ringressi e Pacelli), contro il Min. Tesoro (avv. er. Paolucci), per annullamento di una decisione che imponeva alla detta Congr. un rimborso di spese di mantenimento per inabili al lavoro. La Sezione accoglie il ricorso - Rel. ***Imperatrice.***

Confraternita del SS. Sacramento in Macerata (avv. Ringressi e Pacelli) contro min. Tesoro (avv. er. Paolucci) per annullamanto di una decisione che imponeva alla detta Confr. un rimborso di spese per mantenimento d'inabili al lavoro. La Sezione accoglie il ricorso - Rel. ***Imperatrice.***

Gilardi Giacomo, Carlo e Giuseppe Nava (avv. Bonola e Mucci) per annullamento di una deliberazione del Cons. prov. di Como che convalidava i signori Giulio Prinetti e Antonio Baslini consigl. com. del com. di Brivio. La Sezione rigetta - Rel. ***Imperatrice.***

Paoli Lodovico, ing. a riposo (avv. Ulisse Papa) contro un R. decreto che collocava il ricorrente in disponibilità. La Sezione dichiara irricevibile il ricorso - Rel. ***Giorgi.***

La tragedia di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Milano, 31, ore 23,30 — Giuseppe Bonacina, ventisettenne, negoziante di granaglie, bisticciatosi oggi sulla strada con l'amante Gina Regazzoli, nota bellezza popolana, le sparò addosso con la rivoltella. Indi, rivolta l'arma sopra di sè, si suicidò. La Gina colpita alla faccia fu trasportata all'ospedale, ove fu pure portato il cadavere del Bonacina.

Le feste di Mosca

(S) **Mosca**, 31. — Il Principe di Napoli, col suo seguito, si è recato in treno speciale a Serguevo a visitarvi il convento di San Sergio, ove è stato ricevuto con grandi onori da quei monaci.

S. A. R. accettò una colazione offertagli nell'appartamento del Metropolita di Mosca.

Nello spettacolo di gala al Gran Teatro il solo Principe di Napoli ebbe posto nella prima fila del palco imperiale.

(S) **Mosca**, 31. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno accettato l'invito di assistere al pranzo che l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria darà martedì in loro onore.

Nel ricevimento avvenuto al palazzo Petrovski, lo Czar ringraziò i decani dei villaggi per i loro discorsi esprimenti affetto e fedeltà.

Lo Czar ricordò loro le parole che suo padre aveva loro rivolto in occasione della sua Incoronazione, esprimendo il desiderio che esse sieno sempre la guida pei contadini.

Conchiuse augurando che Dio dia sempre loro salute e prosperità nei loro lavori.

Rispondendo al Capo della deputazione della nobiltà, l'Imperatore ringraziò per i sentimenti espressigli dai fedeli servitori. Disse non dubitare che la nobiltà sarà l'appoggio del Trono, e apprezzare sinceramente la cooperazione utile e disinteressata della nobiltà negli affari locali. Soggiunse non disconoscere il tempo difficile in cui vive la nobiltà che possiede proprietà agricole.

Conchiuse dicendo che la nobiltà può essere sicura che l'Imperatore non dimenticherà i bisogni della nobiltà che ha a cuore la prosperità della cara patria.

(S) **Mosca**, 31. — Iersera l'ambasciatore francese ha dato il ballo annunziato. Vi assistettero lo Czar e la Czarina, i Granduchi e le Granduchesse ed i Principi esteri. Il ballo si protrasse fino alle 2 del mattino.

Iersera l'ambasciatore tedesco dette un pranzo in onore di mons. Agliardi.

L'eccidio spaventoso

(S) **Mosca**, 30. — Dalle 10 di iersera la popolazione di Mosca e dei villaggi vicini affluì verso il parco di Chodynsky e verso la mezzanotte già duecentomila persone occupavano il parco.

Al mattino ogni ingresso era pressochè bloccato.

La Polizia venne verso le quattro antimeridiane rinforzata da Cosacchi; ma la folla cominciò a penetrare nelle baracche ove erano i doni commemorativi destinati al popolo e le saccheggiò.

Verso le ore sei cominciò la distribuzione dei doni. Le cento persone che erano incaricate della distribuzione, non poterono farla abbastanza rapidamente.

La folla si pigiava in modo terribile nelle piccole vie fra le baracche. Essa aumentava continuamente e provocò un terribile disastro. Si udivano grida di desolazione da ogni parte. La scena era raccapricciante. Finalmente i Cosacchi riuscirono a sgombrare il parco. Le vetture ed i carri dei pompieri percorsero lentamente le vie fino al pomeriggio, portando i morti nei cortili degli ospedali e i feriti negli ospedali. Le vittime, che ascendono a 1138, sono la maggior parte donne e fanciulli. Il numero dei feriti gravi supera il duecento.

(S) **Mosca**, 31. — Il ministro di Corte ha spedito al *Messaggero Ufficiale della Corte* un dispaccio, in cui annunzia che la polizia rinvenne alle quattro pom. 331 morti e 459 feriti e che l'Imperatore è desolatissimo per la catastrofe avvenuta.

(S) **Mosca**, 31. — Sulle cause della catastrofe di ieri corrono voci varie. La più diffusa è la seguente: I conduttori delle vetture, che trasportavano doni commemorativi nel luogo, ove dovevano essere distribuiti, li gettavano alle persone che seguivano le vetture, sebbene la distribuzione fosse fissata per le 11 del mattino.

In seguito a ciò si sparse rapidamente la voce fra le centomila persone, che avevano passata la notte nel parco di Chodynsky, che la distribuzione dei doni era cominciata. Subito la folla si precipitò verso le baracche ove si dovevano distribuire, ed avvenne la catastrofe.

Sul numero delle vittime corrono voci diverse che è impossibile finora controllare. Si dice che da due a tremila cadaveri sieno stati portati durante la notte al cimitero di Waganko, ove sarebbero esposti per essere identificati.

In seguito ad ordine dello Czar, fu celebrato stamane un servizio funebre nella chiesa del Kremlino in suffragio delle vittime della catastrofe di ieri. Vi assistettero lo Czar, la Czarina e tutti i membri della Famiglia imperiale.

(S) **Mosca**, 31. — Nel disastro di ieri nel parco di Chodynsky nessuno straniero è rimasto ucciso nè ferito.

Servizio speciale del Pop Rom'

Berlino, 31, ore 14.45. — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato allo Czar il senso di raccapriccio e di pietà provato all'annunzio del terribile eccidio di Mosca.

Parigi, 31, ore 18,10. — Tutti i partiti si associano al lutto della Russia.

Il *Temps* rammenta che il disastro di Mosca ha un precedente in quello dello stesso genere accaduto alle nozze di Luigi XVI con Maria Antonietta, ma soggiunge che tutta la rassomiglianza fra i due casi finisce qui, non provocando quello di Mosca nessun presentimento funesto per l'avvenire dello Czar e della Czarina.

Un treno che devia.

(S) **Biskra**, 31 — Il treno proveniente da Costantina deviò iersera fra Tamarin ed El Kantara. Dalla stazione di Biskra partì immediatamente un treno di soccorso che trasportò medici e medicinali per soccorrere i feriti. Mancano particolari sulla gravità dell'accidente.

Teatri ed Arte

Il marchese Gino Monaldi, cui era affidata per la parte critica la rubrica dei teatri, cessa volontariamente dall'incarico assunto. Dolenti per la sua risoluzione sentiamo il dovere di ringraziare l'egregio ed antico nostro collaboratore ed amico per l'opera prestata al giornale e saremo sempre lieti di vederlo tra noi.

(N.B.) L'incarico della cronaca rimane sempre al sig. Stanislao Fabrizi.

Teresina Tua. — Ieri è giunta a Roma la contessa Franchi-Verney, Teresina Tua, dopo un lungo e trionfale giro di concerti, che fu cominciato per cinque settimane e durò sette mesi. Essa è la sola strumentista italiana che abbia avuto il coraggio nella scorsa stagione di una così lunga e difficile *tournée* come fu quella della Russia e del Caucaso, e che l'abbia condotta a risultati sotto ogni rapporto splendidi, non ostante le difficoltà e le rivalità di ogni genere che le fecero contrasto, dovunque meravigliando col suo luminoso talento di musicista e beneficando largamente sul suo cammino.

La società romana riacquista un simpatico e grazioso ornamento: noi mandiamo alla squisita gentildonna, alla finissima artista un caloroso plauso e le più vive congratulazioni. *M.*

Lirica. — Le novità che si daranno nella prossima stagione all'Opéra di Parigi saranno due: l'*Etoile*, ballo del maestro Wormser, colla signorina Mauri; e *Messidor*, nuova opera di Alfredo Bruneau su libretto di Emilio Zola.

Concerti. — Il baritono Vittorio Maurel ha dato alla Bodinière una prima audizione di canzoni. Fra le più applaudite citiamo le *Rondel de l'adieu* di Isidoro Lara, l'*Heure exquise* di R. Hahn e le *Chevalier Belle-Etoile* della signora Augusta Holmès. I giornali francesi non si mostrano troppo entusiasti di questi concerti di musica da camera a cui pare si voglia adesso dedicare l'illustre cantante. Ma, purtroppo, *les Dieux s'en vont*... e quando essi non possono più rimanere sull'Olimpo della scena, debbono contentarsi di scendere come semplici mortali in una *Bodinière* qualunque!...

Arte. — Il signor Scellier de Gisors ha ottenuto la medaglia d'onore a primo scrutinio al Salon dei Campi Elisi per l'architettura.

Il signor Scellier de Gisors è architetto del Senato.

Varie. — I giornali di Londra riferiscono che attualmente all'Esposizione indiana a Earl Court, mediante l'impiego dei raggi Röntgen, si può avere la soddisfazione, colla spesa di 60 centesimi (6 *pence*) di vedere il proprio scheletro.

Necrologio. — E' morto in uno spedale di Parigi il pittore Pietro Lehoux, nato in quella città nel 1844.

Allievo di Cabanel, egli sentì, fino dapprincipio, per la pittura storica una vocazione entusiastica. I suoi successi furono però mediocri, contrariamente a quanto facevano prevedere i suoi primi saggi. Da ultimo accennava ad emendarsi e il suo quadro *Adamo ed Eva* cacciati dal paradiso, che espose al Salon l'anno scorso, non era senza meriti. Ma la morte lo ha sorpreso, mentre pareva dovesse riconquistre la sua fama.

Feste ginnastiche a Vercelli.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vercelli, 31, ore 17,15 — La città è festante per l'arrivo delle squadre ginnastiche genovesi.

Ieri sera vi fu spettacolo al teatro in onore dei ginnasti; stamane ebbero luogo esercizi di campo.

La Società ginnastica *Cristoforo Colombo* si distinse sopra tutte le altre.

SPORT

Le corse di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Torino, 31, ore 18 — Oggi, prima giornata delle corse all'Ippodromo Amoretti, il tempo cominciò sfavorevole ma più tardi si rimise. Ciò nonostante pubblico discreto.

Ecco i risultati:

Prima corsa, premio Amoretti di L. 2000. Sulle entrate lire 300 al secondo e 100 al terzo. Distanza metri 1200.

Giungono prima *Upupa* di Camflo, seconda *Lucia* del barone Leonino, terza *Indivia* di Berardo Berardi.

Seconda corsa, premio del Jokey Club di L. 3000. Sulle entrate lire 600 al secondo. Distanza metri 2400. Corrono e arrivano nell'ordine seguente: *Jubilée* di T. Rook, *Cor-de-Casse* del conte Clermont-Tonnerre, *Iroldo* della razza di Carmignano.

Terza corsa, premio Eridano di lire 3000. Sulle entrate lire 600 al secondo. Arrivano primo *Tancille* della Petite Ecurie, seconda *Noble Dame* di Camflo, terza *Piquante* del barone Bordonaro.

Ore 19 — Quarta corsa, premio della città di Torino (*handicap* discendente) di lire 5000, date dal Municipio.

Sulle entrate lire 1000 al secondo. Distanza metri 3000 circa.

La corsa riesce interessantissima. Corrono *Royal Hart* della razza Volta arrivato primo, *Goldoni* di T. Rook, che arriva secondo, *Henry VIII* di Alfredo Ferrati, che arriva terzo, e poi *Geranium* della Petite Ecurie, *Palombaro* della razza Sansalvà, *Ramninga* della razza Carmignano. *Royal Hart* e *Goldoni* giunsero quasi insieme.

Quinta corsa, premio delle Patronesse (*gentlemen riders*) di lire 1500. Le entrate al secondo. Distanza metri 1600.

Arrivano primo *Ruggero* del barone A. Silvestri, secondo *Virgile* del conte di Clermont-Tonnerre, terzo *Montrose* del tenente colonnello Pogi.

Le corse sono finite alle ore 18,35.

Assisterono le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta, il duca e la duchessa di Genova, la principessa Letizia e il Conte di Torino.

La Vita Italiana

E' uscito il I fascicolo della nuova serie di questa bella ed elegante Rivista illustrata.

L'on. Michele Torraca nella sua *Nota politica*, esposte le ragioni della caduta del ministero Crispi, esamina il divenire e gli atti primi del ministero Rudinì in rapporto alle condizioni politico-economiche del paese e rispetto alla situazione creata al governo dalla recente maggioranza.

Questa *Nota* dell'illustre scrittore politico, sebbene impressa prima del voto di sabato, conserva integra l'attualità e sarà letta senza dubbio con molto interesse nel mondo parlamentare.

Guido Mazzoni con l'articolo *Plagi e non plagi* assume, fuori delle meschine contese, la questione dei plagi onde è stato accusato e difeso Gabriele D'Annunzio; Enrico Morselli in *Civiltà e neurosi* riassume, con dottrina e brio, il dibattito intorno al secolo nevrotico, il XIX; il senatore Gerolamo Boccardo, in una *Nota economica* dà ragione autorevole intorno agli infortuni sul lavoro; il critico Valetta inizia la sua *Nota Musicale*; la gentile scrittrice che firma *Principessa Tiberini*, in una sua vivace e gioiosa *Nota mondana* parla alle lettrici delle mode recenti; Leone Fortis descrive brillantemente la *Vita Romana*.

Una lirica, *Il ritratto rifiutato*, scritta di questi giorni da Enrico Panzacchi, è accanto all'autografo di Francesco Petrarca, due tavole illustrate da Annibale Tenneroni; due racconti, l'uno di D. Ciàmpoli; l'altro di O. Grandi, si alternano ad articoli di A. De Gubernatis e di Vittorio Bacci che scrivono l'uno intorno alla *sorella di Renan*, l'altro intorno ad *una gentildonna del secolo passato*; Giovanni Zannoni presenta meditazioni e pensieri inediti di Ruggero Bonghi; e Leone Fortis illustra in uno speciale studio l'arte gloriosa di Adelaide Ristori.

Gli *Aneddoti parlamentari* dell'*on. Relatore* narrano ed avvivano gustosamente il tentativo famoso di un Ministero Zanardelli nel 1893.

Il professore Rossi Doria scrive di Jenner e del centenario della vaccinazione presentando, a decoro, l'autografo del celebre scienziato benefattore e in tavola separata a colori, la statua *Jenner che innesta il vaiuolo* di Giulio Monteverde.

Il dottor Plinio Schivardi scrive di *Bagni e Bagnanti*; e compiono il fascicolo, Corrieri dalle principali città italiane, le cronache, le notizie, il gazzettino bibliografico, ecc.

Come si vede, il primo fascicolo della nuova serie della *Vita Italiana* per copia, varietà ed importanza di articoli e di illustrazioni, costituisce un vero successo ed è presagio di lunga e gloriosa esistenza per la interessante pubblicazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 1 giugno 1896 — S. Panfilo.

Leva il sole alle ore 4,33 m. - Tramonta alle 7,38 s.
Leva la luna alle ore —,— s. - Tramonta alle 2,56 m.

Predizioni di Mathieu de la Drôme

Giugno.

Cielo burrascoso dal 1. al 3.

Caldo intenso in Francia, specialmente nei dipartimenti del Varo e delle Alpi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 3 e finirà l'11.

Uragani sparsi. Brezze sull'Oceano e sui mari interni il 5 e il 18. Uragani al novilunio, che comincierà l'11 e finirà il 18.

Crescita dei corsi d'acqua. Aria satura di elettricità al principio del periodo. Vento forte, ma di breve durata, il 12 e il 17 sul Mediterraneo centrale.

Tempo variabile al principio del primo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 25. Caldo alla metà del periodo e alla fine. Solstizio d'estate. Bel tempo nel bacino mediterraneo.

Venti di terra alternativamente deboli e forti ma di breve durata.

Periodo burrascosissimo al plenilunio, che comincierà il 25 e finirà il 3 luglio. Aria satura di elettricità. Danni cagionati dal fulmine. Insolazioni da temersi sulle spiaggie della Corsica. Strade devastate dalle acque, più specialmente nell'Alta Provenza. Mese burrascosissimo. Caldo eccessivo, stato sanitario mediocremente soddisfacente. Siccità. Pesca fluviale favorita dal tempo. Fioritura della vigna che lascia a desiderare. Tempo propizio per la falciatura del fieno dal 25 al 30 per le regioni meridionali, malgrado la frequenza degli uragani.

Bel tempo per la mietitura in Algeria, in Tunisia, nella Tripolitania e nei paesi dei littorali dell'Adriatico e dell'Asia Minore. Navigazione facile. Bufere di vento da temersi nelle regioni alpestri verso la fine del mese. Laghi agitati.

BOLLETTINO METEORICO

31 maggio

Europa pressione discretamente elevata Ovest.

Italia 24 ore: barometro generalmente aumentato tre a quattro mill. temperatura diminuita Nord, Centro. Stamane cielo sereno.

Probabilità: venti deboli cielo vario con qualche pioggia e temporale.

SCIARADA

Un secondo senti dire
Che siam nati per soffrire
A me questo suona male
Per ciò solo esser *finale*
Ma invillar non so davvero
Chi da ieri è stato *intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
OR-FANELLO

La vedova del compianto

Prof. cav. AURELIO LUGLI

ringrazia commossa gli amici, i colleghi dell'Ufficio Metereologico, dell'Istituto Tecnico e i suoi alunni pel tributo d'affetto e di stima che vollero rendere al defunto suo consorte, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IX Sezione.

Pres. Gonella - Giudici: Tortora e Faggella - P. M. Panlucci - Difesa on. Simeoni.

Licenze liceali falsificate.

L'on. Costantini, essendo al Ministero della P. I. ebbe notizia che erano state presentate, per servire all'inscrizione all'Università di Napoli, delle licenze liceali false. Avvertita l'autorità competente, fu iniziato processo contro Francesco Berta, d'anni 37, romano, già bidello di ginnasio, quale presunto falsificatore.

Infatti si scoprì che il Berta aveva preparato un diploma di licenza liceale per Salvatore Casillo, d'anni 22, da Napoli, studente, il quale se ne servì per inscriversi alla Facoltà di medicina dell'Università di Napoli. Se non che il Berta, essendo riuscito a fuggire dalla camera di sicurezza, non fu più rintracciato.

Sabato si discusse la causa e il Tribunale condannò, in contumacia, il Berta a 4 anni di reclusione, per falso di atto pubblico, e Casillo a 15 mesi.

Un truffatore indiano.

Rustonjac Jeijertoz, d'anni 36, da Bombay già impiegato in uno stabilimento inglese di Hong-Kong, sui primi dell'autunno scorso, si presentò all'Hôtel Suisse in Roma e, mostrando al direttore un foglio che diceva essere un *chèque* sulla Banca d'Italia, lo pregò di anticipargli i danari per ritirare i bagagli, gravati del trasporto da Brindisi a Roma.

I modi signorili, il linguaggio inglese e, più che altro, quel foglio che sembrava davvero un *chèque*, persuasero l'albergatore così, che gli consegnò senz'altro 500 lire. Ma siccome non vedeva più tornare nè l'indiano, nè i bagagli, denunziò la truffa, e la Questura, che già era avvertita di altra truffa a Venezia, lo colse subito.

Il Tribunale affibbiò all'indiano 18 mesi di reclusione.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25.5 — minimo: 16.2.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi una cinquantina di persone.

— I padri minimi venuti in Roma pel capitolo generale furono ricevuti in udienza speciale.

— Nella basilica Lateranense il Cardinal Vicario fece le sacre ordinazioni.

Promosse al suddiaconato 17, al Diaconato 20, e al Presbiterato 35.

Nella basilica di S. Pietro mons. Cassetta, promosse al Suddiaconato 26, al Diaconato 32 e al Presbiterato 45.

— Il rev. D. Luigi De Persiis, provicario generale di Alatri, è stato nominato vescovo di Assisi.

— Il rev. D. Palmiro Piattoli, direttore del Collegio e delle Scuole Gavi di Livorno, ed il rev. D. Giacomo Bertini-Morini, vice-rettore del Seminario della stessa città sono stati nominati camerieri segreti soprannum. Il signor Tommaso Pate è stato ascritto fra i camerieri di Cappa e Spada. Ed i signori Emanuele D'Acchiardi e Cesare Pratesi furono decorati della Croce di cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno.

— Il Pontefice ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Giuseppe De Luca, ragioniere dell'Ordine di Malta.

S. M. la Regina all'Ospizio degli storpi. — S. M. la Regina nelle ore pomeridiane di ieri volle onorare di una sua visita l'Ospizio degli storpi. Vi si intrattenne parecchio tempo visitando minutamente tutto ed interessandosi con vero spirito di carità dei ricoverati e dell'andamento dell'Ospizio medesimo.

Arrivi e partenze — E' partito per Anzio l'ambasciatore di Russia.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Regolamento per il mercato dei bozzoli.
— Svincolo di depositi di garanzia.
— Comunicazione ed accettazione di doni.
— Ruoli suppletivi dei contribuenti della tassa sui cavalli e muli per i mesi di marzo ed aprile 1896.

La questione dei trams. — Questa sera il Consiglio comunale riprenderà la discussione della nota questione della trasformazione dei trams. La Giunta, fermo restando il contratto del 22 dicembre 1892 ed anzitutto l'articolo 21 del contratto medesimo per ogni successivo cambiamento nel sistema di trazione fino allo spirare della concessione, propone al Consiglio la seguente deliberazione:

1. sia autorizzata la Società Romana dei Tramways-Omnibus e questa s'intenda obbligata, tostochè ne riceverà avviso dalla Giunta, a trasformare in trazione meccanica, tutte le linee di tramways attualmente da essa esercitate mediante trazione animale, escludendo l'uso dei fili aerei:

a) per la via Nazionale; *b)* per il Corso Vittorio Emanuele fino a San Pietro; *c)* per via e piazza del Panthéon;

2. sia autorizzata la detta Società e questa si intenda obbligata ad incominciare subito di preferenza:

a) il prolungamento dell'attuale linea di S. Silvestro, e cioè dall'angolo di via Goito per via Venti Settembre, porta Pia, via Nomentana fino a S. Agnese; *b)* la linea fra piazza di Venezia e la piazza di S. Giovanni, con stazione di partenza a S. Eufemia e diramazioni per via Cavour e per via Giovanni Lanza, collegando la linea, che da piazza Venezia conduce alla stazione della Ferrovia per via Cavour, con la linea del tram elettrico di S. Silvestro a mezzo di un binario che, rasentando i portici e il palazzo Massimo, vada a riunirsi in piazza delle Terme con quello del tram di S. Silvestro;

3. modificare gli art. 17 e 20 del contratto 22 decembre 1892, quanto al primo, nel senso che la Società debba corrispondere al Comune la cointeressenza non più del 7 ma del 9 per cento sull'introito lordo di ciascuna linea di tramway, dal giorno dell'esercizio col sistema di trazione meccanica, compresa fin da ora la linea, piazza S. Silvestro-Ferrovia, già in esercizio, e quanto al secondo, nel senso che la durata delle concessioni per l'esercizio delle sole linee dei tramways abbia una data unica e cioè il 31 agosto 1920, che è quella stabilita per il tram a trazione meccanica S. Silvestro-Ferrovia.

Siccome poi dal coordinamento delle nuove linee risulterà la necessità di apportare alcune variazioni agli orari ed alle tariffe, così s'invita il Consiglio a lasciar facoltà alla Giunta di modificare gli uni e le altre, ispirandosi per gli orari al concetto di una maggiore estensione di servizio e procurando di far sentire al pubblico il vantaggio di un ribasso col frazionamenti delle corse.

Il mercato dei bozzoli — Con deliberazione di Giunta del maggio 1891 fu istituito in Roma il mercato dei bozzoli, che, prendendo di anno in anno un progressivo sviluppo, ha acquistato una speciale importanza, sia per la quantità di bozzoli, che vi si importano a scopo di vendita, sia per l'utilità da esso recata all'industria serica.

Dall'aumento progressivo di detto mercato, che non si ha ragione di dubitare possa essere interrotto, è sorta la necessità di disciplinare il funzionamento di esso con norme fisse e sancite da uno speciale regolamento.

A questo scopo la Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale il progetto.

Per G. Garibaldi. — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle Patrie Battaglie insieme ai rappresentanti della Società Giuditta Tavani Arquati, nella seduta tenuta ieri sera, ha deliberato che una Commissione composta di membri dei due sodalizi, domani alle ore 10 si rechi in Campidoglio a deporre una corona sul busto dell'eroe e che giovedì 4 abbia luogo una solenne commemorazione popolare su al Gianicolo dinanzi al monumento Garibaldi sul quale verrà deposta un'altra corona e ove parlerà un solo oratore: l'on. Bovio.

Ha inoltre deliberato di pubblicare un patriottico manifesto.

Il luogo di riunione è fissato per giovedì 4 alle ore 13 1/2 in piazza SS. Apostoli.

I reduci d'Africa. — Iermattina col treno di Napoli giunsero alla nostra stazione ferroviaria 520 soldati provenienti dall'Africa. Ve ne erano parecchi convalescenti. Ripartirono coi treni successivi.

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini*:

Lista precedente	L. 249.—
On. Deputato Felice Santini	10.—
Totale	L. 259.—

Per Luigi Aureli — Le visite di affetto e di stima ricevute dalla vedova e dalla famiglia Aureli per la perdita del compianto avv. Luigi furono veramente tali da confermare la stima e la considerazione generale in cui era tenuto l'estinto.

L'on. Menotti Garibaldi, commosso, abbracciò più volte il figlio Giuseppe, il distinto pittore e il fratello avv. Stanislao. Notati, tra gli altri, al funerale il prefetto conte Bonasi, l'on. Tommaso Tittoni, il principe di Rossano, il march. Clavarino pres. del Cons. dei procuratori, il cav. Natellis vice-pres. del tribunale, i Sindaci di Palombara, Nerola, Moricone, Monte Libretti, Montorio, Monte Flavio, Monterotondo, il comm. Breganze della Corte dei Conti, il prof. Galluppi, il march. Berardi, il conte Bruschi, il Duca Sforza Cesarini, gli avv. Latini, Guglielmi, il comm. Desiderio e l'avv. Pietro Baccelli, oltre ad un numeroso stuolo di amici, colleghi e Consiglieri della provincia.

Oltre 30 splendide corone, splendidissima quella del Cons. dell'Ordine degli Avvocati.

Reggevano i cordoni il Prefetto, il princ. di Rossano, il rappr. del Collegio Umbro-Sabino, l'on. Tittoni, l'avv. Natellis per la Magistratura, il sig. Corradini sindaco di Palombara.

Valgano le affettuose onoranze a lenire il dolore della contristata famiglia.

I funerali del senatore Allievi. — Ieri mattina, poco dopo le 9, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Allievi, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via Condotti 61.

Apriva il corteo un battaglione del 12. fanteria con musica e bandiera; seguiva il clero col parroco di S. Lorenzo in Lucina. Il carro di seconda classe era fiancheggiato dagli uscieri del Senato e della Camera, della Banca Generale e dell'Istituto del Credito Fondiario con torce accese.

Reggevano i cordoni l'on. Farini, presidente del Senato, l'on. Sineo, sotto-segretario di Stato all'interno, l'on. Chimirri per la Camera e l'avv. Falconi per le Mediterranee.

Seguivano il carro i figli Lorenzo, Francesco e Cesare, i nipoti e generi Duilio e Giuseppe Pirovano.

Notati inoltre i senatori Cosenz, Saracco, Cannizzaro, Vitelleschi, Garneri, Gadda, Calenda, Cerruti, Valsecchi, Tabarrini, Parenzo, S. Marzano, Guerrieri-Gonzaga, Canonico, Scelsi, Di San Giuseppe, conte Fè d'Ostiani, Chiala, ecc. ecc., i deputati De Riseis, Radice, Medici, Borgatta, Menotti Garibaldi, Valle ed il prefetto conte Bonasi.

Il sindaco era rappresentato dall'assessore Palomba.

C'erano inoltre le rappresentanze del Credito Fondiario, della Mediterranea, dell'Adriatica e delle Sicule-Sarde, della Banca d'Italia, della Società geografica, della Società del gas, ecc.

Notevoli le corone portate a mano delle Ferrovie Mediterranee: bellissime quelle di rose sorrette su cavalletti dell'Istituto del Credito Fondiario, della Banca d'Italia, dell'Adriatica, della Banca Generale, della Federazione ginnastica, della Società del Gas e della Associazione della Stampa.

Chiudevano il corteo la Società di tiro a segno, l'Unione monarchica, la Società operaia di San Giovanni Val d'Arno, la Società ginnastica Roma, quella degli accenditori del gas, parecchie altre società con le rispettive bandiere, un plotone di sotto ufficiali delle varie armi e sette vetture coperte di corone.

Nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina il feretro fu posto sopra un cataletto coperto di ricca coltre, circondato da ceri accesi, e il parroco diede l'assoluzione alla salma.

In chiesa vi erano le figlie del defunto Enrichetta e Teresa, la nuora Anna ed altri parenti.

Il corteo proseguì poscia per la Stazione ferroviaria di Termini.

Nella sala di seconda classe, addobbata in nero e oro, sorgevano quattro grandissimi candelabri a 20 candele, posti intorno ad un tumulo consistente in un piano inclinato ricoperto di drappi neri e oro. Sei grandi candelabri a 30 candele erano posti attorno alla sala.

Prestavano colà servizio d'onore dodici guardie municipali, i vigili e gli uscieri delle ferrovie in alta tenuta.

All'ingresso della sala il capo stazione cavalier Pettinari ricevette la salma, portata a braccia dagli uscieri.

Intorno alla sala ed al feretro vennero deposte le numerose corone.

Uno splendido mazzo di rose dei nepoti fu posto sul feretro e il senatore Canonico con brevi ed acconcie parole salutò la salma.

Il comm. Falcone, consigliere d'amministrazione delle ferrovie, ed il cav. Gatti lessero infine lunghi discorsi in commemorazione dell'illustre estinto.

Alle 11 1|2 la cerimonia ebbe termine.

La sala ardente restò aperta al pubblico fino alle 14.

Alle 15 il feretro, posto in un vagone-salone, parato a lutto, partì per Milano, accompagnato dai figli e da mons. Anzino.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Codini Filippo, Baffetti Eugenio, Battilocchi Agostino, Sella Giuseppe.

Ha accolto in parte quelli di Spositi Adriano, Picchetti Giuseppe, Colafranceschi Giuseppe, Masotti Giuseppina, Prosperi Francesco.

Ha respinti quelli di Melchiorri Pasquale, Degli Abati Pietro, Canestrelli Carlo Alberto, Colafranceschi Giuseppe (2 ricorsi), Garavaglio Casillo, Galeazzi Giovanni, Prosperi Francesco.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Di Veroli David.

Per la tassa fabbricati ha accolto i reclami di Del Gallo Alberto march. di Roccagiovane, Lupini Francesco.

Ha accolto in parte quelli di Gulienetti Francesco, Pardini Federico, Leuterna de Laresa Agostina, D'Ambrogi Giuseppe, Parrocchi Lucido Maria.

Ha respinto quelli di Ossoli march. Pietro, Mancini Raimondo, Traversari Augusto, Compagnia fondiaria italiana (7 ricorsi), Tordi e Donati (3 ricorsi), Verzulli Rosario, Valori Fortunato, Micona Giuseppe, Convento e Ospizio di S. Pasquale.

La salma dell'illustre estinto venne racchiusa in una cassa di metallo e quindi in un ricco feretro di noce con ornamenti dorati fornito dal rinomato stabilimento di R. Raveggi di via Palermo 47, il quale ha pure disimpegnato con lodevole zelo l'intiero servizio funebre.

Gli enofili a Velletri. — Alla escursione presero parte 74 persone. La comitiva era diretta dai vice presidenti del Circolo enofilo italiano prof. Danesi e Marro e dai signori Camuccini e Poch. Alla stazione di Velletri furono ricevuti dal sindaco dott. Alfonsi, dagli assessori, dalle Società dei viticultori veliterni, dalla Società cooperativa agricola e dal concerto della S. Famiglia.

Gli escursionisti si diressero subito al vivaio delle viti americane, al campo sperimentale e cantina, dei quali si parla in altra parte del giornale. Furono visitati i laboratori, la cantina di elaborazione, il deposito delle macchine agricole ed il campo. Le spiegazioni venivano date dal direttore della cantina signor Del Noce e dal signor Longo assistente al campo e dal professor Danesi.

Si recarono poscia al Palazzo municipale ove nell'aula del Consiglio si tenne la conferenza sulle viti americane e sulla cura della peronospora. Alla conferenza assistettero anche il Sottoprefetto, il Sindaco e moltissimi viticultori.

All'una pom. ebbe luogo la refezione alla trattoria del Grillo. Erano un centinaio i convitati.

Al banchetto intervennero più tardi anche il sottoprefetto ed il sindaco. Parlarono applauditi il cav. Danesi, il cav. Poggi, il sindaco, il presidente della Società dei viticultori, il cav. Moscati ed altri.

Fu spedito al ministero di agricoltura il seguente telegramma:

" Circolo Enofilo Italiano, Comizio Agrario di Roma, Società viticultori italiani, Società agricoltori italiani, Società viticultori di Velletri, Società cooperativa agricola, Banca Commerciale agricola, Stampa agraria e politica presente, visitando vivaio viti americane, plaudono opera Ministero agricoltura, coadiuvata largamente Comune Velletri, fondando esemplare istituzione destinata proteggere viticoltura laziale, invasione fillosserica. "

Dopo il banchetto fu visitato l'istituto della S. Famiglia, e dopo questa visita gli escursionisti, accompagnati dal Sindaco e da molto popolo, si recarono alla stazione. La città di Velletri si mostrò gratissima della visita e le accoglienze furono liete e cordiali.

La quarta gara di resistenza. — Risultati ottimi diede la quarta gara di resistenza effettuata dalla Società velocipedistica romana sul percorso Roma-Bracciano-Tolfa-Civitavecchia (chilometri 160).

Gl'inscritti erano 15 e alla partenza, che si effettuava a Porta Trionfale si presentarono 14 corridori.

Il tempo massimo concesso era di 10 ore, e il tempo minimo impiegato fu di ore 7,32, sebbene sotto la Tolfa la pioggia dirotta abbia fatto ritirare vari corridori.

Presero parte alla gara e conseguirono il premio i signori Ettore Sora, Brookel Giuseppe, Calligari Aldo, Cametti Carlo, Antolini Ercole, Santi Giov. Battista, Grassi Alfonso, Candioli Mario.

Il signor Ugo Calderai dovette ritirarsi per rottura di macchina, e l'avvocato Grassi Alfonso compì il percorso sebbene in una svolta pericolosa caduto e ferito.

Il servizio d'ispezione fu egregiamente disimpegnato dai soci della velocipedistica e dai ciclisti di Civitavecchia, sotto la direzione del signor Spaccari.

Il prossimo ed ultimo convegno sarà pel percorso Roma-Rieti-Terni-Roma che avrà luogo il 14 corrente (chilometri 240).

All'Acqua Santa. — Stamane saranno benedette la cappella e le sorgenti di Acqua Santa, che si trovano sulla via Appia Nuova a 4 chilometri fuori della Porta San Giovanni.

La sacra funzione verrà celebrata da Don Antonio Papoli, parroco di San Giovanni Laterano.

Gli *omnibus* partiranno da Piazza San Giovanni alle ore 6,40 ant. precise.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 30 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	557	32	589	18	2	20	22	1	1	—	24	552	33	585
S. Antonio	153	219	372	—	—	—	—	1	—	1	2	153	217	370
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	481	481	—	11	11	—	11	—	2	13	—	479	479
S. Giacomo	164	106	270	11	—	11	7	3	—	—	10	168	103	271
Consolaz.	68	31	99	1	1	2	7	2	—	—	9	62	30	92
S. Gallicano	113	116	229	1	1	2	—	—	—	—	—	114	117	231
Totali	1207	965	2172	31	15	46	36	13	1	8	58	1201	979	2180

I socialisti al Testaccio. — Ieri al Testaccio si riunirono circa 350 socialisti. L'on. De Felice intervenne per raccomandare la sua elezione al IV collegio che disse di mantenere come protesta contro il governo.

Spiegò a tale proposito il suo voto dato ieri l'altro in favore del ministero del quale non divide l'indirizzo politico. Quel voto fu dato come protesta contro Crispi. (E contro chi non protesta l'on. De Felice?)

Scioltasi l'adunanza tutti si recarono all'osteria di *Agostinello* al Mattatoio, traversando il quartiere del Testaccio al grido di " Viva il socialismo! Viva De Felice! "

Allegramente!

Morti. — Sono morti all'ospedale di S. Antonio la ragazza Maria Urbinati gettatasi nei giorni scorsi dalla tromba delle scale della sua abitazione in via Cavour e quel tal Achille Rotondi che il 17 corrente litigando fuori porta Maggiore col padre della sua fidanzata, veniva da questo ferito alla bocca con un colpo di revolver.

Tentato suicidio. — La sarta Fabi Margherita d'anni 17 in questi ultimi giorni era stata abbandonata dall'amante il pittore Bartuccini Attilio. La povera ragazza ne era desolata. Credette che tutto fosse finito per essa e presa della lisciva ne ingoiò un bicchiere.

Soccorsa dalla guardia municipale Fofi Giuseppe la disgraziata fu trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove fu dichiarata in pericolo di vita.

Un bambino scomparso. — Il 26 maggio scorso durante la fiera in Valmontone i coniugi Caratelli Antonio e Rosa smarrirono un loro bambino d'anni 4 a nome Camillo. Per quante ricerche abbiano fatte tutte riuscirono infruttuose.

Il bambino ha una cicatrice sulla bozza frontale sinistra.

Il ferimento fuori porta S. Lorenzo. — In via Sabelli 56, int. 5, p. 4., fuori porta San Lorenzo abitano i coniugi Simeoni Antonio, d'anni 54, calzolaio, e Maria Altardi, d'anni 50, da Cassino, il figlio Luigi Simeoni, d'anni 22, con la moglie Marsili Marietta ed il padre Angelo.

Iersera alle 23 per pettegolezzi di donne vennero a parole fra di loro.

Dopo uno scambio di vivacissime contumelie si finì per metter mano ai coltelli e il Luigi Simeoni feriva la madre al fianco destro.

A sua volta il suocero Angelo Marsili colpiva al fianco sinistro l'Antonio Simeoni.

Alle grida delle donne accorsero le guardie che arrestarono il Luigi Simeoni.

I feriti dalla pubblica assistenza vennero condotti all'ospedale di Sant'Antonio. I dottori Bacci e Lodi eseguirono laparatomia dichiarandoli ambedue in pericolo di vita.

Una ribellione — In via Giovanni Lanza ieri alle 19 la guardia Ferrullo Vincenzo, della sezione di P. S. dei Monti, veniva oltraggiata da alcuni giovinastri.

La guardia arrestava uno di essi, mentre un altro si dava alla fuga.

Intanto però altri giovinotti appartenenti al *Circolo Educatorio Operaio*, circondata la guardia, con pugni e sassi riuscivano a liberare l'arrestato.

Alcuni cittadini allora corsero ad avvertire dell'accaduto il vicino ufficio di P. S. in via Sette Sale. Immediatamente si portavano sul luogo altri agenti.

La guardia Ferrullo aveva tutta la tunica lacerata.

Dopo una viva colluttazione impegnata con le guardie accorse si riuscì ad arrestare cinque dei ribelli. Sono essi: il tipografo Lombardozzi Umberto d'anni 18, il muratore Del Bianchi d'anni 20, il falegname Lucidi Ludovico d'anni 24, il fabbro Sottovia Ettore d'anni 20 ed il muratore Bartolomei Pasquale d'anni 30, tutti romani.

Uno spacciatore di biglietti falsi. — Erano giunte notizie alla questura che ad un noto spenditore di biglietti falsi era stato spedito da Napoli uno *stock* di biglietti. Il delegato Testa, nell'osteria di Paolo Betti a porta Trionfale, arrestava ieri il fabbroferraio Bevilacqua Francesco d'anni 25 da Villa Parsa, sul quale erano caduti i sospetti.

Al momento dell'arresto costui disse chiamarsi De Simone Donato. Perquisita la sua camera al viale Giulio Cesare palazzo Rotti n. 7, si rinvennero una bellissima valigia di pelle nera placcata di nichel quasi nuova, parecchi oggetti di biancheria, degli anelli d'oro con pietre false, tagli d'abiti, catene ecc.

Il Bevilacqua non seppe provare come era in possesso dei detti oggetti.

Contro il medico. — Il dott. Alberto Moscariello, direttore dell'ambulatorio in piazza Vittorio Emanuele, fu invitato dal fabbro Carlo Diomei a visitare in sua casa in via S. Croce in Gerusalemme 14 una sua bambina a nome Augusta, affetta da meningite tubercolare.

Il dottore, avendo tardato ad andarci, fu dal Diomei apostrofato con epiteti ingiuriosi e percosso e minacciato fin sulla strada.

In seguito a querela sporta dal dott. Moscariello, il Diomei fu arrestato.

Investimenti — In via S. Francesco a Ripa fu investito da un carrozzino, condotto da Nocchi Costantino, il bambino Cecchini Giuseppe, romano.

Il poverino riportò varie contusioni al torace, per le quali i medici, alla Consolazione, riservarono il loro giudizio.

— Altro investimento all'Arco di S. Bibiana. Il bambino Grilli Virgilio travolto da un carrozzino riportava una lesione alla mano sinistra guaribile in 15 giorni.

Baruffe. — Per gelosia di mestiere, due fruttaroli, Conti Ercole, di anni 37, e Zagnoli Romeo, di anni 28, ambedue romani, vennero a questione a Borgo Pio. Fra i due, da qualche tempo, esistevano forti rancori e ieri, finalmente, vennero ai ferri corti. Al Conti capitò una coltellata al collo ed allo Zagnoli un colpo di bastone alla testa. Ambedue furono medicati a S. Spirito. Se ne rammenteranno ambedue per una settimana almeno.

— Avanti la drogheria Poggi, a S. Andrea delle Fratte, il commesso Signorini Pietro di anni 40 romano, bisticciatosi, per cose da nulla, con certo Luigi calzolaio e portiere al n. 24, fu da questi ferito a colpi di scopa sulla faccia. Riportò leggiere contusioni medicate alla Consolazione.

— Il venditore di scope D'Amico Domenico, di anni 37 d'Aringo, per separare due giovinastri che questionavano in piazza di S. Apollinare, si buscò una coltellata al collo.

— La ragazza Giulia Pirozzi in via Emanuele Filiberto nella bottega di un carbonaio litigò con la madre Angelina Montaldi e con la sorella Perozzi Emilia.

La Giulia si buscò una ferita alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il macellaio Di Lorenzo Paolo di anni 18 da Roma in piazza Termini, angolo via Gaeta trovavasi insieme al fratello Giulio quando, avvicinato da uno sconosciuto senza motivo — almeno così dichiarano i fratelli — veniva ferito con un colpo di coltello al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni almeno. Fu accompagnato all'ospedale dal macellaio Costantini Angelo.

— Altrettanto capitò al carrettiere Falconi Giuseppe mentre insieme alla moglie Rossi Eugenia passava per piazza S. Croce in Gerusalemme.

— Iersera alla Consolazione, dal contadino Testa Anastasio, venne accompagnato il vignaiolo Majoladesi Giuseppe, di anni 68, da S. Paolo di Jesi con 4 coltellate al collo.

Anch'esso dichiarò di essere stato ferito, senza alcun motivo, da uno sconosciuto presso la sua abitazione in via Tiradiavoli. 26 fuori porta S. Pancrazio. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— La bambina Rossi Rosa, di Ceprano con ferita alla fronte, guaribile in 15 giorni perchè investita da una barchetta al giuoco dell'altalena in piazza Cola di Rienzo.

Per cadute. — Lanzi Amalia, di anni 32, da Viterbo. Contusioni 6 giorni.

— La bambina Menna Clelia, romana, ferita al polso sinistro, 10 giorni.

— Il fornaio Lupidi Sante, di anni 23, da Camerino, ferita alla coscia sinistra, 5 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Tromboni Giacomo, abitante al palazzo Vaselli fuori Porta San Giovanni, investito da una vettura pubblica. Contusioni addominali.

— Bocci Michele di anni 11, caduto nel giardino di Termini. Frattura del braccio destro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: Scala Rosalia da Isola del Liri e Bellucci Virginia da Filettino (dal carretto mentre tornavano dal Divino Amore). Contusioni ed escoriazioni, 5 giorni.

— Cipolloni Angelo di anni 29, da Castiglione della Valle. Contusioni, 6 giorni.

— Il ragazzo Saporetti Romolo, romano. Frattura della gamba sinistra, 20 giorni.

— Sacerdoti Emanuele, di anni 51, romano, 8 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati: Bellotti Margherita, di anni 7 da Paliano, colpita da un calcio di cavallo alla fronte. 10 g. s. c.

— Per cadute: Il muratore Finocchi Teonesto di anni 48, da Zagarola. Contusioni al ginocchio destro, 10 giorni.

— I ragazzi Ramponi Giulio, distrazione del piede sinistro e contusioni, e Macioci Romolo, ferito alla fronte. Guaribili il 1.o in 15 g. il 2.o in 10.

Compra cavalli per l'artiglieria (Vedi 4ª pag.)

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna — Programma da eseguirsi questa sera dal concerto degli Allievi Carabinieri, dalle ore 20.30 alle 22:

Marcia militare, N. N.
Ouverture " Rux-Blas, " Mendelssohn.
Pot-pourri " Aida, " Verdi.
Fantasia " Otello, " Verdi.
Valtzer " Canti sul Meno, " Pailow.

Competente mancia a chi porterà alla signora C. Preti, via S. Giuseppe 12 p. 3, un fermaglio con catenina e remontoir d'oro con ciondolo smarrito ieri sera percorrendo via Bezzecca e adiacenti fino al Policlinico.

Comunicato — Il sottoscritto rende noto che col 1° aprile 1896 ha cessato di far parte della Ditta Kohler-Lupi, via Sapienza N. 60. *Vittorio Lupi.*

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Importate — Romanesche

Unità	Genere	Prezzo da L.	Prezzo a L.	Unità	Genere	Prezzo da L.	Prezzo a L.
q.le	Piselli Napoli	9.—	10.50	q.le	Piselli	10.50	12.—
»	Patate Albano	7.50	9.—	»	Fava	4.—	5.—
q.le	Pomod. d'Eg.	40.50	2.—	100	Carc. stag.	1.—	1.75
»	di stag.	60.—	—.—	»	Rape rosse	0.40	1.—
»	Peruc. Ischia	—.—	67.50	»	» gialle	—.50	0.—
»	» Napoli	—.—	82.50	»	Lattuga	0.50	1.25
q.	Asp. Navacchio	45.—	—.—	»	Indivia	1.—	2.—
»	» Napoli	90.—	100.—	»	Porri	1.—	2.—
»	» Tivoli	65.—	—.—	»	Cipolle	—.40	2.—
q.le	Nespole G.	23.—	52.—	»	Aglio	—.20	—.50
	Fagiuolini	35.—	37.50	»	Bieda	2.50	—.—
	Ciliege Napoli	19.—	22.50	»	Cavoli	3.—	10.—
»	Provincia	18.—	21.—		Patate	7.50	10.50
	Fragole	75.—	80.—		Zucche	1.—	1.50
					Fragole Nemi	70.—	75.—
	Frutta.						
»	Castagne secche	36.—	37.50	»	Limoni	3.—	4.—
»	Aranci	6.—	8.—	»	Nocchie	50.—	62.50

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera commedia in 4 atti del Sudermann *Battaglia di farfalle*, nuova per Roma e che altrove ebbe lietissima accoglienza.

NAZIONALE. — Una piena enorme iersera ed un altro successo alla *Mignon*, successo talmente entusiastico che ha indotto l'impresa a darne ancora un'altra rappresentazione per martedì prossimo. Giovedì *La Forza del Destino.*

VALLE. — Salutata da moltissimi applausi ieri sera la Compagnia Ferravilla dette il suo addio al nostro pubblico.

Stasera con *Miseria e Nobiltà* Edoardo Scarpetta principia le sue rappresentazioni.

QUIRINO — Il *Faust* ebbe iersera splendida conferma del successo ottenuto.

Stasera ultima della *Norma.*

MANZONI. — Per stasera il teatro tace onde assicurare al più presto l'andata in scena dell'attesa novità *Un dramma d'Africa.* Domani *Il Romanzo di un giovane povero.*

CONCERTI. — Riuscì splendidamente il concerto dato iersera dalla Società Cesare Cantù in onore del signor Pio Dell'Orco.

Molto pubblico di eleganti signore e signorine, ed ottima esecuzione da parte della signorina Margelli e dei signori Rossi, Moriconi, Pascucci e Gabrielli.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Battaglia di farfalle*, ore 21.
Valle — *Miseria e Nobiltà*, ore 21.
Quirino. — *Norma*, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*. (Via Mortara, 17) *Spagna*

Il Ministero delle Finanze

Visto che non tutti i biglietti della Lotteria di beneficenza furono esitati;

Visto lo scopo altamente benefico della Lotteria, tale da imporre di dover procurare con essa il maggior utile possibile alle Orfane di Anagni;

Visto che la legge 8 agosto 1895 sancisce che l'ultima estrazione deve aver luogo prima dell'8 agosto 1896;

HA DECRETATO

che l'estrazione che doveva aver luogo il 31 Maggio venga prorogata irrevocabilmente al 31 Luglio 1896 rimanendo in questo intervallo ancora aperta la vendita dei biglietti presso l'Amministrazione in Roma, via Milano 33, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei Ministri al Re.

Dopo l'udienza S. M. il Re si intrattenne con gli on. Di Rudinì e Ricotti a parlare sulla situazione parlamentare creata dal voto di sabato.

Nei circoli parlamentari si afferma generalmente che S. M. il Re non avrebbe trovato opportuno di parlare per ora di appello al paese.

L'on. Mocenni all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 31, ore 15.50 — Il carattere del viaggio dell'on. Mocenni, che di qua andrà a Budapest e poi ritornerà a Vienna per recarsi a Berlino, è, come già si sapeva, del tutto privato.

Il soggiorno dell'on. Mocenni a Trieste è motivato dal desiderio di visitarvi alcuni amici che insistevano fino dall'anno scorso, quando il generale fu a Venezia, per questa visita, a cui si opposero allora riguardi politici facilmente comprensibili, ora cessati.

Il generale s'incontrerà nel suo viaggio con generali e personaggi esteri, con i quali è legato in amicizia sin dal tempo in cui fu addetto militare italiano a Berlino e a Vienna.

Inutile dire che nei suoi colloqui la politica è appena sfiorata e che egli si mantiene riservatissimo sopra qualunque questione suscettibile di recriminazioni e di gare di partito.

Per la Sicilia.

Ieri, alle 14, si riunì la Commissione per la Sicilia. Presiedeva l'on. Fortis. Presenti tutti i commissari. Intervennero i ministri Rudinì e Branca.

L'on. Rudinì dichiarò che il Governo manteneva il progetto sulla soppressione dei dazi d'esportazione degli zolfi.

L'on. Branca accennò a qualche progetto concernente i contratti agrari e ad altre questioni d'interesse speciale per la Sicilia, che il Governo presenterà al Senato.

Martedì adunanza per la lettura della relazione Franchetti sul Commissariato civile.

Corpo diplomatico.

Con decreti di ieri il cav. Riva, a disposizione, è nominato ministro a Belgrado;

Il Duca di Avarna da Belgrado ad Atene;

Il cav. Pisani-Dossi da Atene a Rio Janeiro.

L'elezione di Palermo.

(S) **Palermo**, 31 — *Quarto Collegio* — Bonanno ebbe voti 956 e Paternostro ne ebbe 816. Eletto Bonanno.

L'elezione di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 31, ore 16.40. - L'ex-deputato Rossi Luigi ha dichiarato ai suoi amici politici che non avendo trovato nella parte liberale democratica quella concordia d'intenti e di azione perchè la lotta elettorale nel 5. collegio avesse carattere di vera ed efficace resistenza contro le forze dei collettivisti, non crede di accettare la candidatura contro il socialista Turati.

Il cuore dei soldati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 31, ore 23,30 — Il 9° fanteria per commemorare la battaglia di Palestro raccolse fra coloro che lo compongono, con volontarie sottoscrizioni, la somma di 1100 lire che, a proposta del colonnello Bonetti, sarà distribuita alle famiglie bisognose di ventidue soldati del reggimento caduti in Africa.

Ministero della Marina.

S. M. il Re, vivamente addolorato per le funeste vicende dell'equipaggio della nave da guerra *La Lombardia*, colpito a Rio Janeiro dalla febbre gialla con vittime numerose, volle concedere di Suo motu-proprio la onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia agli ufficiali superstiti: Tenenti di vascello Pedemonte e Pegazzano, Sottotenente di vascello Petricola, Capo macchinista di 2. classe De Marinis e Commissario di 1. classe Ferrara, facendo anche loro rimettere le relative insegne. Inoltre Sua Maestà ha ordinato che vengano soccorse le famiglie degli estinti ed ha perciò fatto porre a disposizione del ministro della marina, dalla sua cassetta privata, la somma di lire ventimila.

Il sottotenente di vascello Corbara Federico, appena ultimati gli esami, imbarcherà a Napoli sulla *Confienza* in surrogazione dell'ufficiale Ruggiero Emilio.

Il capo-tecnico di 3.a classe Mervillo Pasquale è destinato a prestare servizio alla direzione delle costruzioni del 2.o dipartimento marittimo.

Il tenente di vascello Pini Pino imbarcherà sulla torpediniera 66, in surrogazione dell'ufficiale Villani Francesco.

La *Città di Milano* è partita da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione al Sudan.

(S) **Suakim**, 31. — L'Emiro di Dongola ha chiesto di aggiornare l'invio di rinforzi causa la scarsità dei viveri.

GERMANIA

(S) **Thorn**, 31. — Una fuga di gas al poligono del genio provocò un incendio.

Un capitano, un tenente ed un sottufficiale rimasero gravemente feriti, e parecchi soldati leggermente.

TURCHIA

(S) **Filippopoli**, 31. — Secondo notizie da Costantinopoli, 14 turchi, tra cui il capo della corrispondenza del Ministero della guerra, sono stati esiliati a Markar nell'Armenia.

Un commissario di polizia fu gravemente ferito da un armeno nel sobborgo di Kum-Kapu, dove si trova il Patriarcato armeno.

I provvedimenti di polizia presi nel sobborgo, in conseguenza di questo fatto, hanno prodotto panico.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nell'andamento commerciale è sempre prevalente il ribasso, avendo fatto eccezione quanto all'estero le piazze francesi, inglesi e austriache.

In Italia ad eccezione dei risi e risoni tutti gli altri cereali ebbero tendenza a retrocedere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi dei grani variano da L. 24 a 25 al quintale, a Bologna i grani da 24 a 24,50 e raramente a 25 per le qualità ottime e i granturchi fino a 15,50, a Parma i grani da 24 a 24,50 a 24,60 e l'avena da 15,70 a 16,20, a Milano i grani della provincia da 23,75 a 24,25, la segale da 18,50 a 19 e l'orzo da 15 a 15,50, a Torino i grani piemontesi da 24,75 a 25,25, i granturchi da 15,25 a 18,75 e il riso da 33 a 38, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,25 a 14,25 in oro e l'avena da 14,50 a 14,75 e a Foggia i grani teneri da 22,50 a 23,50.

Vini.

In Sicilia la nota dominante è la calma.

A Bagheria i vini bianchi alla cantina si vendono da 95 a 100 per botte di 413 litri.

A Misilmeri i vini bianchi da 92 a 96 per la stessa misura ed i vini neri oltre L. 100 perchè molto scarsi il tutto al magazzino.

A Castellamare del Golfo acquisti molto scarsi, e prezzi da 85 a 92 per botte di 408 litri alla cantina.

A Marsala con qualche maggiore attività i vini bianchi gessati da 90 a 92 per botte di 412 litri alla cantina e non gessati fino a 110.

Ad Alcamo fu venduta una partita di 100 botti buona di 14 gradi a 93 per 412 litri alla stazione.

Anche nelle provincie continentali il movimento non è esteso e i prezzi sempre alquanto sostenuti.

A Brindisi si fecero alcune vendite da L. 22 a 36 all'ettolitro alla cantina.

A Ostuni nelle Puglie i vini rossi sono aumentati di prezzo pagandosi fino a L. 28 e i bianchi fino a L. 30 il tutto all'ett.

A Napoli i medesimi prezzi segnati nell'ultima rassegna. In Arezzo i vini bianchi fino a L. 30 e i rossi da 32 a 35.

A Firenze i vini bianchi di pianura sul posto da L. 25 a 35 e i vini di collina da 36 a 45.

A Genova pochi affari e prezzi fermi stante il sostegno dei luoghi di produzione. I vini di Sicilia da L. 23 a 60, i Calabria da 28 a 34, i Sardegna da 25 a 30 e i Grecia fuori dazio da 21 a 23, il tutto allo sbarco sul ponte senza fusto.

A Torino i prezzi variano da L. 43 a 54 a seconda del merito.

In Alessandria i vini comuni rossi da 32 a 42 — A Reggio Emilia i vini da pasto da L. 20 a 38 col dazio di lire 6 e a Cagliari i Campidano da 28 a 29 e i bianchi da 26 a 27 il tutto all'ett.

Spiriti.

A Milano i prezzi correnti sono da L. 255 a 257 per spiriti di granturco di gr. 95; da L. 258 a 263 per detti quadrupli di gr. 96; da L. 235 a 290 per detti di vino extrafini di gr. 96|97; da L. 254 a 256 per detti di vinaccia di gr. 95 e da L. 116 a 121 per l'acquavite.

Canape.

A Bologna l'articolo è trattato con calma e lentezza crescente. Fu venduta una forte quantità di canapa ordinaria a L. 72 al quintale — A Genova furono fatte molte offerte di simile merce da L. 65 a 70 — A Reggio Emilia le canape in tiglio da lire 65 a 75 — A Napoli affari scarsi per mancanza di merce essendo esaurito il vecchio raccolto. La canapa paesana venduta da L. 71 a 79 e la Marcianise da L. 66 a 71.

Sete.

A Milano le greggie 8|10 di 1.o e 2.o ord. vendute da L. 41,50 a 40; dette classiche 13|15 a L. 47; gli organzini classici 17|19 a L. 52; detti di 1.o e 2.o ord. da L. 50 a 47 e le trame 24|26 classiche a due capi a L. 48 — A Torino prezzi invariati da L. 38 a 48 per le greggie a seconda del merito e da L. 45 a 55 per organzini.

A Lione affari più numerosi ma prezzi quasi stazionari. Fra gli articoli italiani che furono alquanto preferiti, notiamo greggie 9|10 di 1.o ord. a fr. 43; dette 10|12 di 2.o ord. a fr. 42; organzini 18|20 di 1.o ord. a fr. 18 e trame 18|20 di 1.o ord. a fr. 47.

Telegrammi dall'estremo Oriente recano le seguenti notizie:

A Canton i prezzi resistono bene essendosi fatto per le Cheong Kee 9|11 fr. 32 — A Shanghai calma e prezzi deboli, essendosi vendute le Gold Kilin a fr. 22 1|4 e a Yokohama le filature 2-2 1|2 10|12 a fr. 37.75.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 24 al dì 30 maggio 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	120 —	125 —
Buoi e vacche da orba	»	108 —	115 —
Buoi e vacche naz. di Sardegna	»	105 —	115 —
Vitelli da latte	»	165 —	175 —
Agnelli	»	90 —	90 —
Vitelli di campagna	»	155 —	165 —
Prosciutti romani	»	130 —	— —
Mortadelle romane	»	200 —	— —
Salami romani	»	200 —	— —
Lardi romani	»	125 —	— —
Ventresche romane	»	120 —	— —
Strutto romano	»	115 —	— —
Prosciutti marchegiani	»	130 —	— —
Prosciutti di Modena	»	175 —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	200 —	— —
Lardi di Bologna	»	120 —	— —
Ventresche di Bologna	»	110 —	— —
Gole	»	100 —	— —
Mortadelle di Bologna	»	203 —	— —
Coteghini di Cremona	»	170 —	— —
Zamponi di Cremona	»	170 —	— —
Mortadelle di Modena	»	205 —	— —
Mortadelle di Brianza	»	170 —	— —
Salami di Milano	»	206 00	— —
Zamponi di Milano	»	170 00	— —
Coteghini di Milano	»	165 00	— —
Strutto nazionale	»	95 —	— —
Strutto d'America	»	100 —	— —
Grano tenero della P. Romana 2. q.	Quint.	[illegible]	[illegible]
Grano id. id. 1. q.	»	22 —	— —
Avena nostrale 1. q.	»	14 75	15 —
Avena id. 2. q.	»	14 25	14 50
Patate nuove 1. q.	»	12 —	— —
Patate nuove 2. q.	»	10 —	19 90
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	148 50	149 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	148 50	149 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	149 50	150 —
Zuccaro in quadretti romani	»	151 50	152 00
Zuccaro in quadretti piccoli	»	153 50	154 00
Zuccaro raffinato extra	»	149 —	150 —
Zuccaro Centrifugo	»	142 50	143 —
Zuccaro Semolato	»	144 50	145 00
Burro dell'Agro Romano	quint.	240 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	220 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	200 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	175 —	— —
Baccalari Fortune Bay	»	72 —	73 —
Baccalari Islanda	»	65 —	— —
Tonno in olio barili di Sicilia	»	170 —	— —
Tonno in olio barili di Barberia	»	165 —	— —
Tonno in olio barili di Sardegna	quint.	160 00	00 00
Sellato di [illegible]	»	63 —	00 —

Visto: Il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

99 *Appendice del "Popolo Romano"* 98

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

La signora Lèjail, invece, suo cognato ed il suo marito opinavano che ei si fosse proposto di serbarsela per sè, di sposarla, spingendo la cattiveria, l'indelicatezza, l'ingratitudine verso la sua famiglia fino a persuadere quella bella figliuola a dargli un erede.

In ogni modo, o l'adottasse o la sposasse, la parte maggiore dell'eredità sarebbe toccata a lei.

Questa disgrazia pareva loro ormai inevitabile; non rimaneva che attenuarne le conseguenze.

Nessuno, poi, dubitava che Amelina piacesse assai al vecchio, anzi che un giorno avrebbe avuto tanta influenza su lui da diventar l'arbitra delle sue liberalità e far cadere una pioggia d'oro dove avrebbe voluto.

Era, quindi, una potenza che bisognava o amicarsi o distruggere; ma come distruggerla?

Senza intesa, e benchè anzi si fossero astenuti dal comunicarsi le loro riflessioni, tutti si combinarono per seguire lo stesso piano di condotta.

Così non si limitarono più ad aver dei riguardi per la signorina Verlaque, a usarle delle cortesie: ma anzi la corteggiarono, accarezzarono, disputandosi il suo luminoso sorriso; e non c'erano malcontenti.

Se era bella come il sole, anche al pari del sole risplendeva per tutti, senza distinzione di buoni e di cattivi.

La signora de la Farlède e le sorelle s'affannavano a gara per conquistare il cuore e la confidenza di Amelina.

L'una nelle sue dimostrazioni era quasi sincera, tanto le era grata d'aver umiliata la impertinente nipote, e liberata la "Figuière" da una tirannide insopportabile.

Cercava sedurla con le carezze, con le lusinghe, e le sue parole erano vellutate come i suoi occhi.

Le faceva i più complimentosi madrigali sulla sua bellezza, sulla sua voce, sul suo canto, sulle vesti del gusto migliore; non ismetteva di lodarle le qualità morali di Giulio, interessandola a questo ragazzo, del quale l'esterno un po' rude nascondeva, a dir di lei, un'anima delicata e sensibile.

— Bisogna volergli bene — diceva — per sapere quel che egli vale.

" Ciò che mi ha vivamente colpito è che, mentre si affeziona difficilmente, a voi si è affezionato fin dal primo momento.

Inventava pretesti per andarla a trovare nella sua camera, ove la divertiva con le ciarle.

E, col pretesto che Virginia non la pettinava bene, nè sapeva far risaltare i bellissimi capelli neri, volle pettinarla con le proprie mani, e, esperta in quest'opera, fece un capolavoro che Trayas ammirò.

La signora Léjail aveva un grande svantaggio. Non poteva mostrarsi cortese alla signorina Verlaque, se non quando non c'era o non se ne accorgeva la figlia, la quale mai le avrebbe perdonato di venire a patti col nemico: ma chi, nel mondo, non è un po' costretto a far gli interessi della persona che più si odia?

Ella, quindi, usava un altro sistema: non lusingava nè corteggiava Amelina, chè questa dote d'ingegno le mancava.

Sempre grave e dignitosa, le parlava con accento d'affezione materna, e, insinuandole che le giovinette hanno sempre bisogno di buoni consigli, gliene dava.

Le rimproverava di esporre troppo la sua preziosa salute, si mostrava attiva a ripararla contro il freddo, contro il caldo, il sole, la pioggia; le dava ogni maniera di consigli igienici, quali nemmeno avrebbe suggerito a suo marito.

Anzi, una sera, mentre erano in carrozza insieme, essendosi rinfrescata la temperatura, col rischio di una bronchite, nonostante la renitenza di Amelina, si tolse lo scialle per metterglielo sulle spalle.

Infine, le due sorelle avevano questo di comune, che, pur occupandosi di prodigarle dolcezze e consigli, si sforzavano di penetrare i misteri di quell'anima ingenua, che non ne nascondeva: gettavano ogni giorno il loro amo in quell'acqua stagnante, e si dolevano di non trarne fuori nulla.

Ognuna d'esse aveva il suo metodo.

La signora de la Farlède agiva per sorpresa, procedeva a sotterfugi, le gettava domande inaspettate, senza preamboli, che la stupivano, e la conturbavano; l'altra, invece, avviluppava le sue in lunghi periodi lambiccati, contorti in proposizioni incidenti, facendo allusioni oscure a certo fatto che avrebbe pur potuto avvenire, sulla condotta che una data persona avrebbe tenuta in una data circostanza con una data persona.

I due metodi non approdavano a nulla.

Le domande improvvise restavano senza risposta, e le allusioni oscure erano per Amelina tanti rebus che nemmeno cercava indovinare.

Ascoltava tutto con sincero desiderio d'imparare, ma quanto più tentavano darle dei lumi, tanto più le ombre diventavano fitte.

La signora Lèjail la giudicava una abilissima dissimulatrice, la signora de la Farlède la definiva un'anima candida e tortuosa.

Fatto sta che Amelina nulla diceva perchè nulla aveva che dire.

Non sospettava neppure alla lontana il turbamento che aveva gettato col suo arrivo improvviso; le gelosie e le apprensioni che eccitava; gli intrighi occulti che le si incrociavano intorno, e non poteva supporre che le si considerasse a volta a volta ora come un pericolo inevitabile, ora come la speranza di tutta la famiglia battuta dai venti.

---

99 *Appendice del "Popolo Romano"* 99

LO ZIO D'AMERICA

Pensava solamente che la "Figuière" era un delizioso paradiso, in cui si stava bene assai, che mai più si era sentita tanto felice; e si riprometteva di dire a Silverio tanto bene sul conto di Trayaz, che quegli certo si sarebbe riconciliato con lo zio, e l'avrebbe spesso condotta in quella piacevole casa ove non c'erano che donne garbate, delle quali l'una la pettinava benissimo, l'altra la riparava contro la brezza della sera.

— Come sono tutti buoni con me! — disse una mattina a Virginia, in un memento di effusione.

Il signor Sucquier aveva dato segrete istruzioni a Virginia, accompagnate da due o tre monete d'oro, e l'aveva incaricata di preparare il terreno.

— Vorrei vedere — rispose — che non fosse così! In verità, signorina, siete troppo buona! Al vostro posto, io vorrei procurarmi il gusto di avvilire tutta quella gente.

— Non capisco. Perchè essere scortese con persone che mi colmano di gentilezze?

— Ma non capite che vi lusingano, perchè hanno compreso che siete una potenza?

— Io, una potenza? Siete pazza, Virginia.

— Oh, no davvero!... Ah, signorina, se voleste servirvi della vostra bellezza, che fortuna! che avvenire!...

E aggiunse con accento misterioso:

— Signorina, se voi vorrete, la signora de la Farlède, che è una furbettina, e la signora Léjail, che è uno spauracchio da passerotti, si troveranno onorati, potendo pulirvi e allacciarvi gli scarpini.

" Eh, non capite che dipende da voi sola il diventare la padrona di questa casa e di tutto quello che si scorge da questa finestra? lo capite, di tutto!

— Che stranezza! io, padrona di questa casa! Vi pensate, dunque, Virginia, che allorquando avrò sposato Silverio, il signor Trayaz ce la regalerà?

" Quando ero bambina, mi piacevano i racconti delle fate: ma bisogna esser ragionevoli a questo mondo, e non ho mai creduto che fossero storie vere.

Era non lieve fatica per Virginia preparare quel terreno non ancora dissodato.

Le sue insinuazioni furono così poco capite, come le premure e le cortesie della signora Léjail.

Amelina era tarda d'intelligenza e il genio non suppliva al lavorio della mente: spiegare logogrifi non era affar suo.

Giungendo ad Aix, Casimiro era risoluto a romperla per sempre con la più ingrata, la più perfida delle civette.

Tentò distrarsi; riannodò un legame amoroso da vario tempo interrotto, ma la bella *chanteuse* gli parve bellezza ormai passata, e la cugina bella e vivace gli stava sempre davanti agli occhi.

Stanco finalmente di lottare contro la sua fatale passione, risolvette di piegare alla sua sorte, e tornò alla Figuière.

Quando non si ha la forza di spezzarla, il miglior partito è di spezzare la propria catena.

Ebbe la felicità di apprendere, fin dal primo arrivo, che il signor Hornsby era tornato in Inghilterra; e poco dopo scoprì che colei la quale, due settimane prima, comandava a bacchetta, ora era stata liquidata, e non aveva più alcuna influenza.

Ma questo capriccio della sorte non poteva bastare alla sua vendetta: volle mettere il colmo a questo grande infortunio, assediando con i suoi omaggi la nuova favorita, della quale divenne il corteggiatore più assiduo, più zelante.

Le stava sempre intorno, le offriva senza risparmio i propri servigi, spiava ogni occasione per farle cosa gradita.

Veramente aveva pensato soltanto a vendicarsi di Ughetta; ma la favorita del momento era così carina col suo visino angelico, col suo incarnato soave che, a forza di starle vicino, gli accadeva talvolta di pensare più al suo piacere che alla sua vendetta.

Nelle passeggiate la seguiva come un'ombra; durante i pasti lasciava cadere su quel profilo purissimo lunghi sguardi da provenzale innamorato ed esaltato.

Parecchie volte, Trayaz gli aveva fatto gli occhiacci: non se ne era dato per inteso.

Una sera Amelina disse a Virginia:

— Come è gentile con me il signor Casimiro! è vero, però, che in questa casa con me tutti sono gentili.

— Oh, quanto a quello, è un'altra cosa. Signorina, farete bene a diffidare di quel giovinastro.

— E perchè?

— Perchè... perchè... — replicò Virginia con molta finezza, forse illudendosi di farsi capire, parlando a frasi mozze.

— Bella spiegazione! — esclamò Amelina.

Casimiro, un bel giorno, le domandò se non le sarebbe piaciuto imparare a reggersi sulla bicicletta, e si offrì a professore.

Ella accettò, e le lezioni dovevano cominciare fin dal domani, quando il signor Trayas, avendone avuta notizia, vi appose il suo divieto, dando come ragione che le donne perdono molto e non possono stare con grazia sul velocipede.

Poi, chiamato il nipote in disparte, gli disse:

— Vedi quella ragazza?... ebbene, intendo che ti sia sacra. Guardala, con discrezione, ben inteso, ma ti proibisco di toccarla.

E, siccome quegli tentava giustificarsi:

— Basta, — riprese, — vi sono cose che a me non piace ripeter due volte.

— E' geloso, — pensò Casimiro: — che gusto portargliela via!

Tuttavia non lo tentò.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**. *In cronaca* L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,35	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,35	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	16,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,2[illegible]	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,30	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,20	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,38	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,[illegible]8	11,37	15,56	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,31	19,30	20,32	—	—	—

Il 13° Reggimento Artiglieria

nella Caserma del Macao dalle 9 alle 12 ore di ciascun giorno, sino al 23 del corr. mese di giugno, compera, per completare la rimonta annuale, cavalli dai 4 1/2 agli 8 anni, di statura da m. 1.50 a m. 1.68, esclusi quelli di mantello grigio, ed alle altre condizioni speciali stabilite nell'apposito manifesto.

Il Presidente della Commissione
Maggiore **Nagliati**.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia